ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	42	22	[illegible]

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna e Tribuna Sport	Tribuna, Illustrata e Sport
	anno	anno
Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab. . . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione, via Marco Minghetti, 3 ROMA.

Anno XVII — Martedì 31 Ottobre 1899 — Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione — Martedì 31 Ottobre 1899 — Num. 301

LA TRIBUNA
Giornale politico quotidiano di Roma
TIRATURA QUOTIDIANA COPIE 125 MILA

Abbonamenti straordinari nel Regno
dal 1° novembre al 31 dicembre 1899

Tribuna . . . . L.	3 —
Tribuna e Illustrata . . . . »	3 50
Tribuna e Rivista pol. e lettar »	4 —
Tribuna, Illustrata e Rivista »	4 50

Premi straordinari agli Abbonati
AL 31 DICEMBRE:

Aggiungendo lire 1:
N. 4 vedute dei laghi di Como, Maggiore, Garda e Nemi su tavolette legno, dimensioni 24×40.

Aggiungendo lire 6:
La celebre opera illustrata in due volumi *Dieci anni in Equatoria* del maggiore *G. Casati*, che si vende in commercio a L. 25.

ABBONAMENTI

Alla sola *Tribuna Illustrata della Dom.*, anno L. 5.
Alla sola *Rivista polit. lett.*, anno L. 10, sem. 6, tr. 3.

Abbonamento speciale alla sola TRIBUNA SPORT - anno L. 5.
Per questo abbonamento speciale dirigere le richieste all'*Amministrazione della* Tribuna-Sport, *Galleria Umberto I, Napoli.*

Inviare lettere e vaglia, o cartolina-vaglia direttamente all'**Amministrazione della TRIBUNA — ROMA.**

Il delitto di Via San Giorgio
(*Vedi appendice in seconda pagina*)

ROMA, 30 ottobre 1899

Contrariamente a quanto affermavano ieri i giornali tedeschi sembra che, in realtà, nessuna decisione sia stata presa ancora, per quanto riguarda il viaggio di Guglielmo II in Inghilterra. Che esso non sia stato sospeso risulta da una nota ufficiosa dell'*Hamburgischer Correspondent*, il quale aggiunge che tutto il rumore anti-inglese dei pangermanisti e degli antisemiti potrebbe soltanto avere per effetto di far parere agli inglesi un atto di ostilità l'abbandono di una visita di famiglia, ch'era stata stabilita da mesi, mentre nelle sfere responsabili non si pensa affatto a compiere atti di inimicizia contro l'Inghilterra.

Coloro i quali, dominati dalla passione, non sono in grado di esaminare oggettivamente i fatti, ieri avrebbero ancora potuto trovare una scusa alle resistenze della loro fede in una triplice diretta contro l'Inghilterra, nella considerazione che Guglielmo II aveva abbandonato l'idea di visitare l'avola sua, dopo l'annunzio del suo incontro con Nicolò II e durante il lungo soggiorno di Mourawieff a Parigi. Ma oggi anche i San Tommaso della politica debbono arrendersi all'evidenza.

La nota dell'*Hamburgischer Correspondent* completa e accentua tutte le informazioni che noi siamo venuti raccogliendo. La Germania, che ha già stabilito il suo piano di espansione africana, non è per niente disposta a cavare castagne dal fuoco per conto dei gatti francese o russo; e in tale condizione di cose anche questi staranno tranquilli, in attesa di ciò che potranno consigliar loro gli eventi. Nell'ora attuale questi appaiono troppo favorevoli ai boeri, perchè possa venire in mente ad alcuno dei cupidi concorrenti dell'Inghilterra di compromettersi apertamente, senza nemmeno la scusa di una ragione platonica.

Mentre le truppe boere fanno impeto contro Ladysmith e Mafeking e lo stesso Krüger si è messo in moto, come per far intendere che egli intende che all'arrivo dei rinforzi inglesi, questi trovino le condizioni della campagna singolarmente peggiorate a danno della Gran Brettagna, i governi dello Stato Libero d'Orange e del Transvaal si dichiarano già padroni di territorii che, secondo il loro criterio, costituiranno in loro mano un pegno di gran valore nelle trattative di pace. Il presidente Stejin ha proclamato l'annessione allo Stato Libero dei terreni diamantiferi di Kimberley nel cui raggio si trova Vryburg, già occupato dai boeri di Orange; la Repubblica del Transvaal si è annessa pure con la stessa facilità il Bechuanaland, il cui territorio rappresenta uno Stato grande quanto la Germania. I nemici dell'Inghilterra devono dunque per il momento essere contenti; e la loro contentezza potrà anche durare perchè il generalissimo Bulwer, che è atteso di questi giorni al Capo, non potrà disporre di grandi mezzi di offesa che verso la metà di novembre; e tutte le truppe messe a sua disposizione non saranno sul luogo che alla metà di dicembre.

Del resto nei circoli diplomatici non si è mai creduto sul serio ad un intervento europeo. A tale proposito va ricordato un fatto molto tipico. Giorni sono corse voce che l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli avrebbe consegnato quanto prima una nota alla Porta chiedendo l'apertura degli Stretti; ma nello stesso tempo si disse che la Russia non agiva da sola, profittando degli imbarazzi dell'Inghilterra, ma era in pieno accordo con essa. La domanda non fu ancora presentata; ma la conferma, data implicitamente da fonte autorevole, alla notizia corsa fino dall'agosto scorso che i Gabinetti di Londra e di Pietroburgo trattavano per chiedere in comune alla Porta il libero passaggio degli Stretti, la cui chiusura venne decretata in virtù della convenzione del 1841 e più tardi confermata dal trattato di Parigi, si risolve nell'indicazione che, caso mai, non sarà l'Inghilterra quella che pagherà le spese della tacita intesa russa.

All'opinione pubblica inglese ed a Chamberlain devono parere più seccanti, nell'ora attuale, gli amici americani. Nei giornali di Londra troviamo il testo di un telegramma che il *New York World* ha mandato a Chamberlain per fargli conoscere il movimento in favore dell'arbitrato determinatosi negli Stati Uniti e chiedergli se l'Inghilterra considererebbe come « un unfriendly act » — come atto non amichevole — l'offerta dei buoni uffici del presidente degli Stati Uniti. Questo telegramma è, o un atto di ingenuità, o un atto di *réclame* giornalistica. Atto ingenuo no; dunque espediente giornalistico: ma tale che può soltanto giovare ai fini imperialisti della stampa gialla, e a quella parte della opinione pubblica americana che non ama l'accordo anglo-sassone. E la risposta dell'Inghilterra non può essere dubbia.

Chiedere all'Inghilterra se accetterebbe un arbitrato mentre alla sua bandiera non ha ancora arriso una vittoria equivale a chiedere se essa sia disposta a subire una *diminutio capitis*. Del resto ci sembra impossibile che Mac Kinley voglia mettere egli in imbarazzo il Governo inglese, mentre dal crearglieue si astengono i suoi avversarii.

Il discorso Giolitti

Non si può negare che sia un discorso abile. Pronunziato in un momento d'incertezza politica, se non parlamentare, in mezzo a un'oscura confusione di idee e di interessi dentro e fuori la Camera, quel discorso ha l'arte di non approfondir troppo le questioni particolari, e di sorvolare morbidamente su parecchie questioni d'ordine generale; ed ha poi il merito, non molto comune ai tempi che corrono, di parere e di essere una composizione logica e serrata, fra le tante incerte e frammentarie a cui i nostri uomini politici hanno abituato il pubblico. L'on. Giolitti ha detto tutto quello che ha voluto contro il governo, ed ha fatto quindi un eccellente discorso di opposizione parlamentare; ma, viceversa poi, non ha detto tutto quello che sarebbe stato utile di dire — e certo egli non ha creduto opportuno — in ordine ai problemi veramente grossi e pieni di sostanza politica che s'impongono oggi più che mai al paese, e non ha presentato quindi un programma vero e proprio, un programma distinto non solo da quello del governo, ma anche da quello degli altri uomini e gruppi politici coi quali si suppone che abbia accordi o si trovi in disaccordo. Arguta e completa quindi la parte critica; ma non ricca e sufficiente la positiva; tanto che tra l'una e l'altra non è difficile constatare una certa sproporzione, e qua e là delle lacune. In complesso però, un discorso importante, malgrado la sproporzione e le lacune, e le osservazioni a cui esse possano dar luogo.

L'on. Giolitti ha cominciato col fare il quadro della situazione politica e finanziaria del paese, per venire quindi all'esposizione dei rimedi, o dei restauri, necessari. E il quadro è fosco, sebbene le pennellate non siano tutte fresche, e i contorni non siano matematicamente precisi: — il nostro primato nella delinquenza, la mala organizzazione delle nostre scuole, la deficienza di prestigio dello Stato, e di protezione dei cittadini, all'estero; e poi, l'oppressione della piccola proprietà, l'altezza delle imposte non corrispondente alla ricchezza, la ingerenza del governo nell'amministrazione dei comuni e delle provincie, e simili altre e gravi cose. Ma quali le cause della nostra inferiorità, nell'educazione e nell'istruzione all'interno, e del nostro prestigio all'estero? quali, aggiungiamo, le cause prossime, quali le remote? L'on. Giolitti non dice una sola parola di politica estera, non una sola di politica coloniale, non una sola di politica ecclesiastica. Eppure, per rendersi conto delle vere ragioni del male, per scoprire dove precisamente il male si annida, bisogna risalire alla discussione di quei vasti e complessi problemi, che contengono, pur troppo, il germe di tutti i nostri dolori e di tutte le nostre debolezze: risalire, non per ricercarvi le colpe o le responsabilità personali, che possano servire a riaccendere gli odii e le passioni di cui troppo i nostri uomini politici si sono dilettati nel passato, con grave danno dei pubblici interessi, ma per ricercarvi gli errori commessi e apprendere dall'esperienza il modo di non commetterli più, o almeno di non commetterne simili nell'avvenire! Al di sopra, e al di fuori delle contestazioni parlamentari, qual'è la condotta che l'Italia deve tenere di fronte alle altre nazioni? quale la linea da seguire di fronte al partito clericale, che minaccia quanto e più del partito socialista? Perchè la questione finanziaria è strettamente legata a queste per molte radici, e non si può risolverla se non d'accordo e contemporaneamente, con un piano unico, con unico concetto direttivo, con unico programma risolutivo.

L'on. Giolitti ha mostrato una grande larghezza di spirito e un gran dispregio dei vieti pregiudizi ortodossi, nel considerare e discutere il movimento delle classi operaie e del partito socialista, come nel giudicare e nel condannare il movimento del partito reazionario, che a dispetto della storia e della cronaca, tenta di accamparsi ancora nella vita italiana nel nome di quei grandi italiani che con Cavour alla testa non furono soltanto i capi del partito moderato, ma anche gli osservanti più scrupolosi delle leggi e dei principii di libertà. Ma quando, mettendosi tra questi due partiti, ha cercato di delineare il programma che il partito liberale dovrebbe seguire, per vincere l'uno e l'altro, non ci pare ch'egli sia stato egualmente audace da una parte ed egualmente convincente dall'altra. Le proposte ch'egli fa, per ristabilire la proporzione dei pesi fra la classe abbiente e quella non abbiente, proposte relative alle tasse sugli affari e giudiziarie, alle tasse fondiarie e di successione, e sopratutto ai dazii sui consumi, sono certamente ottime, ma nè per la loro estensione nè per la loro profondità sufficienti a riparare a quei tali mali, di cui abbiamo visto il quadro raccapricciante nel principio del discorso. Se i 26 milioni di sgravii sui consumi dovessero bastare a risolvere la situazione, tutti gli italiani sarebbero pronti a far festa, e nessun governo si lascerebbe sfuggire l'occasione per farsi proclamare, una volta tanto, salvatore del paese! Ma pur troppo quelli non bastano, e non bastano neppure al successo gli altri rimedi proposti. Vi è, in tutto ciò, molta buona volontà, e anche migliore intenzione, vi è una gentile premura del meglio nell'interesse dello Stato e nell'interesse dei cittadini, vi è correttezza di pensiero e di propositi, vi è anche, e specialmente, il sereno buon senso di un savio amministratore — ma non vi è ancora l'idea politica e sociale che penetri tutta la sostanza della vita nazionale, e sia capace di rinnovarla, o almeno di modificarla.

Dove, e quando spunterà questa idea? Intanto, lodiamo gli sforzi che gli uomini come l'on. Giolitti fanno, per arrivare, nelle vie del partito liberale, a quelle riforme parziali e a quei parziali miglioramenti che le condizioni del nostro paese richiedono e i tempi maturi affrettano.

LA GUERRA ANGLO-BOERA
(*Nostri telegrammi particolari*)

L'accerchiamento di Ladysmith

PARIGI, 30, ore 11,10 antim. — (*Emme*). I boeri stanno compiendo il graduale accerchiamento di Ladysmith.

Nella campagna hanno fatto bottino di numeroso bestiame.

Si parla di pattuglie inglesi fatte prigioniere e di 1500 muli caduti in potere dei boeri.

Le truppe transvaaliane del generale Joubert hanno preso contatto con quelle dell'Orange venute dalla strada Harrismith-Ladysmith.

Nel campo boero vi è anche Krüger. Infatti il corrispondente del *Daily News* telegrafa che Paolo Krüger, il vecchio presidente del Transvaal, si trova già al quartier generale. Con un contingente di nuove truppe avrebbe raggiunto nei giorni scorsi, il corpo di Joubert ad Impati a nord di Dundee. Malgrado i suoi 74 anni non si mostra affaticato dalle aspre marcie rese più faticose dalle pioggie di questi ultimi giorni.

Gl'inglesi si preparano all'assedio fiduciosi di poter resistere a lungo. Intanto Ladysmith si va sgombrando delle bocche inutili. Fu già impartito agli stranieri l'ordine della partenza.

Il corrispondente del *Times* telegrafa:

« Salito sopra un'altura che domina l'intera vallata di Ladysmith, potei seguire i movimenti dei nemici. Sono una mezza dozzina di *commandos*, o grosse brigate, disposte in semicerchio sulle montagne che circondano la città. Si calcola che ad un di presso raggiungano il numero di 18,000 uomini. I boeri lavorano febbrilmente preparando grandi trincee e muniendo le posizioni di cannoni.

« Il nostro Stato Maggiore segue le loro operazioni mediante un pallone frenato.

« Il piano del nemico tende evidentemente a circondar la città e tagliare le comunicazioni con il porto di Durban. Ma per porre ad effetto del tutto il loro piano dovrebbero occupare il sud della città. Qui si stende una larga pianura dove i boeri sarebbero costretti a scendere e a dar battaglia in campo aperto offrendo agli inglesi un grandissimo vantaggio sopra se stessi.

Si crede impossibile che i boeri riescano a costringere alla resa Ladysmith prima dell'arrivo dei rinforzi. Il pericolo maggiore per gl'inglesi sta nella mancanza dell'acqua potabile. I boeri hanno tagliato l'acquedotto e tentano di inquinare l'acqua del fiume Klip che attraversa Ladysmith. »

Gl'inglesi concentrati a Ladysmith sono ora 12,000. Il numero può essere aumentato, se la *Rifle Brigade* di 1200 uomini sbarcata a Durban avrà potuto raggiungere Ladysmith.

Inoltre 3 batterie da campagna, partite dalla Città del Capo, sono in viaggio per Ladysmith.

I Pondo — Massacri smentiti

Regna agitazione tra gl'indigeni Pondo sulla costa a sud del Natal. Costoro pare vogliano aiutare i boeri facendo causa comune con i neri dell'Orange e del Transvaal.

Si è sparsa la notizia che i boeri a Glencoe abbiano massacrato parecchi cittadini senza provocazione.

Il corrispondente del *Daily News*, il quale fu fatto prigioniero dai boeri e quindi liberato dice di non averne avuto sentore, quantunque fosse stato l'ultimo inglese a lasciare Glencoe.

Secondo un'altra versione la guardia della città, disobbedendo agli ordini avuti, si mantenne armata e anzi si fortificò in casa. I boeri dovettero bombardarla.

Ultime notizie

LONDRA 30, ore 3,20 pom. — (*Emme*). Si ha da Ladysmith che stamane i boeri hanno cominciato le operazioni contro la città bombardando la stazione ferroviaria.

Il fuoco fu da loro aperto con i cannoni d'assedio di calibro 40.

Rispose l'artiglieria inglese, che dopo 7 colpi fece tacere i cannoni boeri.

I boeri quindi mossero all'assalto del fianco sinistro inglese.

×

VALENCIA (Spagna), 30. — Gli inglesi acquistarono 2000 muli, che verranno spediti nell'Africa australe.

Le ultime notizie da Mafeking recano che il comandante boero Cronje bombardò la città per tre ore riuscendo ad uccidere.... un cane!

Comitati per i boeri
Un prestito smentito

PARIGI, 30, ore 3 pom. — (*Jacopo*). Oggi si riuniranno le notabilità irlandesi e olandesi per formare un Comitato di azione e di soccorso in pro dei boeri.

Non si invieranno soltanto denari e medicamenti, ma anche volontari.

— Si è sparsa la voce di trattative iniziate dalla Banca di Inghilterra per prendere a prestito una somma da 200 a 300 milioni dalla Banca di Francia. Ma ora la notizia viene assolutamente smentita.

La flotta inglese a Gibilterra

MADRID, 30, ore 1 pom. — (*Ramon*). Si assicura che la concentrazione della flotta inglese a Gibilterra si debba al proposito dell'Inghilterra di dichiarare possesso inglese la baja di Delagoa appena giungano a destinazione i nuovi rinforzi in Africa.

Si afferma inoltre che l'Inghilterra abbia concluso altre trattative con il Portogallo.

Il processo per complotto
L'imbroglio del Credito agricolo
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 30, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Ha prodotto una certa impressione un articolo del *Temps*, il quale accenna al doppio pericolo che l'Alta Corte tenga soltanto conto del lato politico del processo trascurando il lato legale, mentre gli accusati possono con nuovi attacchi alle istituzioni aggravare la loro situazione.

Il *Temps* spera che si eviteranno i due scogli; ma l'articolo, d'intonazione ufficiosa, sembra di volere preparare, desiderandola, una assoluzione generale degli imputati.

×

Ore 4 pom.

La Commissione di istruttoria dell'Alta Corte decise all'unanimità il non luogo a procedere contro Déroulède per l'attentato alla caserma Reuilly (affare precedentemente giudicato dalla Corte d'Assise della Senna).

Decise invece, con sette voti contro due, di processarlo per la imputazione di complotto.

×

Perivier, intervistato, convenne che l'emissione del *Credito Agricolo* fu un errore.

Disse che i reclami di Boulaine sono legalmente infondati perchè il contratto con lui concluso dal Sindacato era a cottimo.

Nondimeno i membri del Sindacato intendono indennizzarlo ed hanno aperto a tale scopo una sottoscrizione fra di loro.

I socialisti in Francia
La corrida a Roubaix
(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 30, ore 11,31 ant. — (*Jacopo*). Le manifestazioni dei socialisti di Orange, favorite da un tempo splendido, riuscirono ieri ordinate e solenni.

Jaurès, parlando al teatro, disse che la Repubblica plebiscitaria che segnano i déroulèdisti non è altro senonchè un avviamento all'impero.

Quindi fece il programma delle riforme socialiste necessarie, fra le quali vi è l'annientamento della potenza del clero riprendendogli i beni della mano morta i quali valgono oggi dieci miliardi.

L'on. De Felice trovavasi nell'assistenza.

×

A Roubaix ebbe luogo ieri la corrida coi tori e i *toreadores* che dovevano agire a Deuil (Enghien).

Nessun incidente. L'uccisione dei tori provocò grande entusiasmo.

I francesi al Tonkino
Strascichi dell'affare Dreyfus
(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 30, ore 4 pom. — (*Jacopo*). Un dispaccio particolare dal Tonkino alla *Patrie* annuncia che la situazione nei possedimenti francesi a Quanthau-Wan è criticissima.

L'ammiraglio Courrejols avrebbe chiesto dei rinforzi.

— La stessa *Patrie* racconta, compiacendosene, che gli ufficiali del presidio di Rennes misero in quarantena il colonnello Jouaust e il maggiore Breon, i quali votarono a favore dell'innocenza di Dreyfus.

Ancora il monumento al gen. Le Flo
Un discorso del princ. Orloff
(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 30, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Alla inaugurazione del monumento al generale Le Flo, che ebbe luogo ieri a Lesneven, il principe Orloff, il quale rappresentava alla cerimonia l'imperatore di Russia, pronunciò un breve discorso.

Esordì dichiarandosi lieto che il suo sovrano lo avesse scelto a rappresentarlo alla cerimonia, augurando prosperità al bel paese di Francia.

Ricordò che il generale Le Flo, che fu per otto anni ambasciatore a Pietroburgo, godeva la particolare stima di Alessandro II.

Notò la lusinghiera coincidenza dei primi passi che fecero verso l'alleanza russa il generale Le Flo e il principe Orloff suo padre.

Terminò augurando la continuazione dei vincoli che uniscono così strettamente la Francia alla Russia.

Fu grandemente applaudito e le autorità si rallegrarono vivamente con lui.

Non appena ebbe terminato di parlare, si attaccò l'inno russo.

Menelich in armi
(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 30, ore 3 pom. — (*Jacopo*). Il *Rappel* annunzia che Menelick marcia verso il Tigrè con 40,000 uomini con il pretesto della necessità di ristabilire la sua autorità imperiale. Si crede però che Menelick prepari una grande azione oltre le frontiere abissine e che si rechi nel Tigrè per raccogliere i suoi vassalli e aumentare le file del suo esercito.

La riunione delle Delegazioni
(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 30, ore 1,45 pom. — (*L.*) I delegati alle Delegazioni della Camera dei Signori nonchè i delegati ungheresi debbono ancora essere eletti.

La Camera dei Signori è probabile che procederà alla elezione alla fine della settimana.

La pubblicazione del rescritto imperiale per la convocazione delle Delegazioni diretto al ministero degli esteri e ai due presidenti dei singoli ministeri avrà luogo nel corso della settimana.

La convocazione delle Delegazioni è pel 27 novembre; la durata di esse sarà al massimo di tre o quattro settimane.

Risse studentesche a Vienna
(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 30, ore 1,45 pom. — (*L.*) — La scorsa notte gli studenti tedeschi della Società Hedone furono assaliti, uscendo da un pubblico locale, dagli studenti ebraico-nazionali della Società Joria e della Unitas Kadimay.

Vi fu un grande scambio di bastonate. Vi sono alcuni feriti. La polizia procedè a un paio di arresti.

Pel matrimonio dell'arciduch. Stefania
(*Nostro telegramma particolare*)

BUDAPEST, 30, ore 2 pom. — Il barone Nicola Vay, cugino del conte Loyay, è partito alla volta di Londra per assistere al matrimonio dell'arciduchessa Stefania col cugino.

E' partito pure per Londra monsignor Pietro Vay che celebrerà gli sponsali.

Il matrimonio di un Orleans
(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 30, ore 2 pom. — (*Emme*). E' stato celebrato a Kingston il matrimonio del principe Giovanni d'Orleans con la cugina principessa Isabella.

Malgrado l'affermazione che il matrimonio del principe avrebbe avuto luogo senza pompa, il duca e la duchessa d'Orleans erano circondati, oltrechè da tutti i membri della famiglia, anche da tutte le notabilità orleaniste e legittimiste venute di Francia.

Dopo la cerimonia nuziale ebbe luogo un ricevimento.

Le signore erano in *toilettes* di Corte.

Una insurrezione al Venezuela

CARACAS, 30. — Hernandes è insorto contro il presidente della Repubblica, generale Castro.

Il governatore di Trieste traslocato
Il successore

TRIESTE, 29. — (*Cr.*) — Si conferma essere imminente il trasloco del conte Goess, governatore di Trieste, che andrebbe ad occupare il posto lasciato vacante a Graz dal conte Clary, attuale presidente dei ministri. Il conte Goess del partito tedesco feudale, era molto inviso agli sloveni del territorio.

A successore si designa il barone Di Panli, ex-ministro del commercio e noto clericale. La scelta del successore non sarebbe troppo felice, perchè Trieste, città liberale ed anticlericale per eccellenza, non può gradire un uomo che nel 1870 corse a difendere il Papa dagli attacchi vittoriosi dell'esercito italiano. Del resto la notizia della nomina non è ufficiale.

Sciopero minerario nel Belgio

LIEGI, 30. — Gli operai minatori del bacino carbonifero di Seraing si sono posti in isciopero.

Dimostrazione reazionaria in Spagna

GRANADA, 29. — Un gruppo di studenti fece una dimostrazione contro una cappella protestante.

La polizia intervenne e disperse i dimostranti.

SCENA VUOTA

I dibattimenti del così detto « processo delle urne » che dovevano incominciare stamane dinanzi alle Assise di Roma, sono stati sospesi prima ancora di aprirsi. Rimandiamo per la cronaca il lettore alla solita rubrica giudiziaria; qui però vogliamo consegnare subito le impressioni che abbiamo provato all'annunzio del fatto e della sua motivazione.

Premettiamo che queste impressioni sono quelle degli uomini più disinteressati ed imparziali. Fedeli alle tradizioni liberali, non mai smentite dal nostro giornale, noi abbiamo combattuto con la massima energia le violenze con cui una parte della Camera ha cercato di imporsi alle altre, rendendo vana l'azione parlamentare.

Dall'altro canto, pure spiegandoci perfettamente le necessità d'una situazione del tutto insolita, non abbiamo dato il nostro suffragio ai provvedimenti con cui il governo ha stimato di risolverla.

Più tardi, allorchè, caduti dal male al peggio, col pugilato parlamentare e la violazione delle urne, la magistratura volle ristabilire l'impero della legge mediante un processo, accennammo subito ai dubbi d'indole giuridica e alle difficoltà di natura politica a cui si sarebbe andati incontro.

Ai dubbi hanno risposto, risolvendoli in modo bruscamente negativo i documenti d'accusa che abbiamo riassunto ieri: avevamo dunque torto... a quel che sembra.

Alle difficoltà risponde oggi la sospensione del processo, basata sulla necessità di ottenere l'autorizzazione della Camera, la cui sessione è considerata virtualmente aperta dalla data di ieri — dalla pubblicazione cioè del relativo decreto reale.

Dovremo dichiarare che, enumerando quelle difficoltà, avevamo ragione!

No! No! Non ci teniamo affatto, in materie come queste, a menar vanto d'aver veduto e preveduto il giusto; quello a cui teniamo è che le cose di casa nostra procedano il meno male possibile. E poichè a questo non ci pareva che potesse giovare un processo come quello che doveva incominciare oggi — e dal quale gli imputati sarebbero usciti coll'aureola dei trionfatori o con quella dei martiri — così non muoveremo alcun lamento perchè quella stessa autorità la quale l'aveva incominciato, abbia voluto oggi troncarlo.

Ma la ragione giuridica invocata per la sospensione, è essa fondata?

Ieri sera, 29, è stato pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* il decreto che apre la Sessione legislativa. Nulla dunque di più naturale, anzi di più scrupolosamente corretto del contegno della magistratura, la quale di fronte a quel decreto riconosce l'immediata applicabilità dell'art. 45 dello Statuto, e sospende ogni procedura.

Posto così, un po' all'ingrosso, il quesito — non c'è che da lodare, anzi da ammirare addirittura.

Che se si vuole invece guardare le cose un po' più pel sottile, non è difficile persuadersi che l'apertura effettiva di una sessione parlamentare non si fa col decreto il quale destina, per l'apertura medesima, un giorno avvenire, ma si fa precisamente nel giorno fissato, colla seduta inaugurale, e col discorso o messaggio del Re, terminato il quale, il primo ministro rivolto a senatori e deputati pronunzia la formula:

— In nome del Re, dichiaro aperta la Sessione X della legislaturaY.

Ed oltre a questa che è, per così dire, la lettera della legge, contro l'anticipazione virtuale dell'apertura di una Sessione e della relativa applicazione dell'art. 45, sta lo spirito della garanzia statutaria, la quale — lo si è detto e ripetuto mille volte — non è data all'individuo, ma alla carica ed ha il fine di non permettere che un deputato venga, senza fondato motivo, posto nell'impossibilità di adempiere ai doveri di legislatore. Ora, quale opera di legislatore può il deputato compiere nell'intervallo che corre fra la pubblicazione del decreto di apertura e l'apertura effettiva della Sessione?

Evidentemente, nessuna.

Non occorre dunque un più lungo discorso per dimostrare che la sospensione del dibattimento odierno importa una interpretazione molto lata, molto indulgente, molto estensiva della prerogativa parlamentare.

E' più che probabile che coloro stessi i quali ne hanno beneficiato, protesteranno, dicendo che si tratta di un ripiego del governo, preoccupato dall'effetto, per lui disastroso, dei fiumi d'eloquenza che avrebbero riempito l'aula della Corte d'assise, ed allagato poi, straripando, tutto l'universo ed altri siti. Sarà questa una vera ingratitudine — ma l'ingratitudine è l'alimento quotidiano dei partiti.

Quanto a noi, che non abbiamo alcuna ragione speciale d'ira o di allegrezza, non ci dorremo — ripetiamolo ancora una volta — di una interpretazione anche sforzata della legge, quando questa, in luogo di stringerle, allenta le maglie della giustizia punitiva non solo, ma dà modo al potere legislativo di interloquire in una materia che direttamente lo riguarda.

NOTE PARIGINE

Parigi, 27 ottobre.

Quando — il più tardi possibile — il ministro Waldeck-Rousseau si presenterà alla Camera, egli esporrà i « fatti compiuti » durante quasi quattro mesi di vera dittatura. Si vedrà allora con evidenza il *bene* che possono realizzare degli uomini energici ed intelligenti, liberi dall'incubo delle « discussioni generali » e dalle interpellanze. Caso curioso e singolare, ne resulterà la vera apologia del regime per il quale Déroulède è imprigionato, processato — e sarà probabilmente condannato. Constato, senza giudicare.

×

Il generale Galliffet, senza grandi frasi, ha compiuto due o tre riforme nell'esercito, che nessuno dei suoi predecessori avrebbe osato di fare. Non gli manca che di organizzare i Consigli di guerra alla russa — in Russia i giudici militari escono da una scuola militare ove s'insegna la legge e ne sono laureati — per completare una specie di rivoluzione, che solo un menimpippista come lui, poteva fare.

Il sig. Waldeck-Rousseau narrerà l'arbitraggio che pose termine allo sciopero del Creusot, e se ne glorificherà giustamente, e Millerand esporrà le riforme che lentamente ma sinceramente ha applicato.

×

Quale contrasto con la seduta nella quale il nuovo ministero fu trattato come un colpevole e coperto di ingiurie! Vedo sempre Galliffet impassibile mentre gli gridavano: *Abbasso il fucilatore del 1871*, e Millerand che lasciava passare la tempesta immerso in un *dossier* che fingeva di rovistare e di annotare. Quali saranno ora le scene che li attendono al 14 novembre? Una apoteosi — *vulgo* un voto di fiducia — o il rovescio che la lega dei molinisti, dei *ralliés* e della Destra rendono possibile? *Qui vivra verra.*

×

Ho detto che *Déroulède* — gli altri sono personaggi secondari — sarà condannato probabilmente. D'altronde lo affermano egli ed essi con una certezza che è un'ingiuria *per* l'Alta Corte. Déroulède è un entusiasta, un convinto — e un spaccamontagne. Ma quale si sia l'opinione che si ha sopra quest'uomo di altri tempi, il buon senso e la giustizia fanno credere che non possa essere condannato per un delitto di cui fu assolto. Il giurì della Senna con verdetto memorabile — perchè affermò l'incoerenza fino alla quale può arrivare un giurì — lo dichiarò innocente di un tentativo che in qualunque altro paese sarebbe stato punito con la pena di morte. Ora, come mai, il tentativo di Reuilly può, dopo questo verdetto, essere il pernio del processo dell'Alta Corte? L'unica risposta che si ha è questa: è un processo politico. Triste la politica che obbliga a farlo.

⁂

Fra le conseguenze dell'« affare » c'è la campagna ardente che si fa dai nazionalisti contro Giulio Claretie per sbalzarlo dalla direzione della *Comédie Française*. E' semplicemente colpevole di avere inviato al *Temps*, firmandole Linquet, le sue impressioni quotidiane del processo di Rennes, ove si dimostrava convinto della innocenza di Dreyfus.

Ecco perchè quest'uomo cortese, questo giornalista di vaglia, questo « corrierista » ultimo di una razza che si spegne, quest'uomo onesto e lavoratore, simpatico a tutti — prima che prendesse posizione nell'« affare » — è attaccato, vilipeso, e forse sarà esautorato da un posto il quale d'altronde eccita le voglie di molti ambiziosi. Lo si atterra, ben inteso, dal punto dell'arte, ma non è che una finta. E' dreyfusismo — deve cadere...

⁂

Quantunque il decreto che obbliga gli ufficiali francesi a portar sempre la divisa, faccia eccezione per la guarnigione di Parigi, si ha ora la novità di vedere di frequente le uniformi dell'esercito francese. Sono gli ufficiali delle guarnigioni vicine che ce li mostrano. La misura presa dal sig. de Galliffet produce — dicesi — gran malcontento, quantunque sia adottata in tutta Europa — perchè limita la libertà di cui godevano gli ufficiali di divertirsi... alla borghese.

I sarti civili poi protestano, ma viceversa poi i sarti militari gongolano. *Jean qui pleure*, e *Jean qui rit* sono, anche in questo affare minuscolo, all'ordine del giorno.

⁂

Quando Sarah Bernhardt fu ultimamente a Vienna, visitò tutti i siti ove visse e morì il duca di Reichstadt, figlio di Napoleone. L'accompagnava Rostand, l'autore del futuro *Aiglon*, prendendo note per la messa in scena. E finalmente Sarah che rappresenterà la parte del protagonista, commise al più noto sarto militare di Vienna le uniformi del colonnello austriaco dell'epoca in cui l'indossava « l'aquilotto infelice. »

Ecco le cure *fin de siècle* che si prendono ora per porre in scena un dramma storico — di cui c'è, dopo il famoso *Cyrano de Bergerac* — una grande aspettativa.

⁂

Al 2 novembre, al cimitero del Père Lachaise s'inaugurerà il *Monumento ai Morti* di Charpentier, opera insigne di cui una parte fu esposta al *Salon* del Campo di Marte. E' quella — veramente impressionante per l'idea e per la forma — che fa vedere le teorie dei vecchi, adulti e bimbi che entrano nella porta dalla quale non esciranno mai più — del sepolcro.

⁂

Leggo nell'ultimo *Intermédiaire des curieux* la seguente domanda: « Perchè i forestieri che « vengono a Roma gettano i soldi nel bacino « della grande fontana di Trevi a tal punto « che l'incaricato che la ripulisce ve ne trova « per cinque e dieci franchi alla volta? » Questa superstizione è vera? Quale ne è la causa? Forse *Micco Spadaro* potrà rispondere a questa domanda, o meglio da qualche *romano de Roma* della *Tribuna*. (1).

⁂

Lepelletier comunica nell'*Eclair* un romanzo intitolato: *Il giuramento d'Orsini*. Il sottotitolo della prima parte è: « Un capriccio di Napoleone III ». Finora il romanzo verte sopra la famosa fuga dalle carceri di Mantova, drammatizzata, ma che non può produre tanta emozione, come il racconto che ce ne lasciò Felice Orsini stesso.

⁂

La *première* di *Javotte* confermò il verdetto della prova generale. Senza grande importanza, la musica che Saint-Saens scrisse dice egli stes-

(1) La superstizione esiste realmente. Si vuole che se un forestiero getti una moneta (che deve essere però fuori di corso) nel celebre bacino, avrà la fortuna di tornare a bere, nel corso della sua vita, l'acqua di Trevi. Non potremmo però egualmente asserire se la pratica risalga ai tempi di Clemente XIII, sotto il cui pontificato il Salvi architettò la fontana famosa, e se la pratica stessa sia stata messa alla moda dai fontanieri, incaricati della pulizia della fontana, oppure dagli albergatori!... (*N. d. R.*)

se, per « divertimento », diverte, mentre poi vi fan capolino le imitazioni dei maestri antichi, di Haydn e di Cimarosa, delle *suites* classiche — il che è curioso contrasto. Madamigella Santoro — e non Marchiori — ebbe un vero successo, il quale fu constatato da tutta la stampa speciale e non speciale.

* * *

Rettifico. Non sono sessanta franchi, ma centosessanta, che si pagheranno agli *hôtels* del Trocadero per una settimana di soggiorno durante l'Esposizione. Aggiungo che a Parigi e all'estero pullulano le imprese che ci condurranno i milioni di visitatori da cui siamo minacciati......

Folchetto.

In giro per il mondo

Ricevo dal poeta Lollobrigida Pietro la lettera seguente:

Stimatissimo signor Micco,

La ringrazio del suo bell'articolo (*troppo buono*) a mio riguardo.

Nulla so del successo al Congresso della *Dante Alighieri* del mio poema. In ogni modo sono a farle sapere che quando lessi annunziato sui giornali il detto Congresso mi aspettavo qualche invito, qualche lettera, qualche intervista; ma nulla di tutto ciò. Perciò ho dovuto fare questo dilemma: o non conoscono l'opera mia o, conoscendola, non l'hanno capita. Eppure non vi è periodico che, in un modo o in un altro, non se ne occupi giornalmente. Così anche le autorità costituite hanno lodato e lodano quest'opera grandiosa a parole, ma non a fatti: la cattedra dantesca informi, la quale può dire col mio venerato maestro

Io sono fra color che son sospesi.

Pur tuttavia io sono fiducioso nell'avvenire...

E n'hai ben donde, o poeta!

Al quale io non credo di poter oggi rivolgere più caldo augurio di quello che altra volta già t'ha indirizzato la musa popolare:

Che te pozzino dà nder Campidojo
La corona d'alloro!...

Tu dici dunque, o poeta, che quelli della *Dante Alighieri* forse non conoscono l'opera tua? Oh, gl'infelici!

Tu credi che possa darsi il caso che, pur conoscendola, essi non l'abbiano capita? Oh, gli stolti!

Ma io, poichè tu assicuri che non vi ha periodico il quale in un modo o in un altro non si occupi del poema, io farò in modo da non rimanere indietro ai colleghi. E ti prometto, se non potrò occuparmi in un modo, che me ne occuperò spesso in un altro. Oh, sì, specialmente in un altro.

E, per cominciare, seguitiamo brevemente l'esame della prima cantica.

Adunque è da sapere che all'Inferno glie ne capitarono, al poeta, d'ogni colore.

Basti dire che, come Dante, egli s'incontrò quasi subito in tre grosse bestie, che però non lo molestarono affatto, quasi pensando:

— Costui è dei nostri.

Egli tuttavia ebbe paura, ma per fortuna, come Dante, il venerato suo maestro, s'incontrò in Virgilio, così Lollobrigida s'incontrò in Dante, disposto a salvarlo, ad accompagnarlo ed a favellargli così:

Io fui poeta nato e tanto arguti
Feci gl'ingegni umani a scienza nati
Ma in terra più de' miei non furo arguti.

A cui Lollobrigida risponde tutto allegro:

... Or sei quel Dante
Per cui stupì e stupisce il mondo intiero
E stupirassi più che il moto innante

Dante disgraziatamente non gli risponde. Chi avrebbe potuto abbozzare una terzina così:

Stupii stupisti ovvero stupirei,
Stupirò stupiresti stupirebbe,
E ti veggo che ben stupito sei

E basti, per oggi, non senza augurarmi che fra qualche secolo un terzo poeta, imitando Lollobrigida, scriva la *Nuovissima divina commedia*.

E saremo da capo.

Egli si smarrirà in una selva, tra le bestie, incontrerà Lollobrigida disposto a salvarlo e gli dirà commosso:

Sei tu quel Lollobrigida lo quale
Cantò come cantar suole di maggio
Il più paziente e solido animale?
O degli altri poeti e sole e raggio
Onor dell'alma terra di Subiaco
Ma sai che c'è voluto un bel coraggio!

×

A quelli tra i miei lettori che si lagnano, e forse non a torto, della lentezza della giustizia italiana, dedico questa notizia, che sta ora facendo il giro dei giornali:

Al tribunale supremo di Monaco è terminato nei giorni scorsi un processo per il diritto di proprietà di un terreno boschivo, tra la famiglia Thungen e il comune di Burgtinn, con la vittoria di quest'ultimo. Questo processo era durato 300 anni.

Questo *record* ha superato perfino quello del famoso tribunale di Wetzlar, che fu sciolto nel 1806 e che lasciava 80.000 atti, nei quali una buona metà inevasi.

Fra gli altri vi erano quelli di un processo tra le città di Norimberga e un margravio di Brandeburgo, incominciato nel 1526 e non ancora terminato!

×

Un letterato al suo medico:

— Per star bene io ho bisogno di dormire molto.

— E' questione di temperamento. Guardate il vostro confratello Z...: sei ore di sonno gli bastano.

Il letterato, con un sorriso sarcastico:

— Ma non bastano ai suoi lettori!

Micco Spadaro.

L'on. Di San Giuliano a Catania

(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 30, ore 2 pom. — (*Sciuto*). Ieri una larga rappresentanza della nostra Camera di commercio si recò dal ministro San Giuliano e gli espose i bisogni del commercio catanese. Il ministro chiese un *memorandum* per i provvedimenti che si invocano dal Governo.

L'on. San Giuliano visitò l'Associazione degli impiegati civili e poscia si recò a visitare il comm. Mineo, decano della nostra marina, che si trova infermo, informandosi dei bisogni del nostro porto.

Stasera il ministro darà, nel suo palazzo, un grande ricevimento e mercoledì un pranzo ai senatori e deputati della nostra provincia ed al Comitato organizzatore delle feste.

Commenti al discorso Giolitti

(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 30, ore 4,55 pom. — (*Piero*). — Nè la *Stampa*, nè la *Gazzetta del Popolo* commentano ancora il discorso Giolitti, limitandosi a riprodurre gli altri commenti generalmente favorevoli.

La *Gazzetta di Torino* rispecchia lo scetticismo popolare. Dice che Giolitti espresse idee giuste. Però il paese è stanco di parole che vengono come altre volte dimenticate al potere. Osserva costituire per lui un pericolo le attuali tenerezze radicali.

Per l'Università di Messina

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 30, ore 3 pom. — (*Vice Arena*). Il ministro Baccelli ha ricevuto il prof. Musari della nostra Università. Il ministro dichiarò che lascierà a beneficio del nostro Ateneo alcuni residui attivi esistenti nei bilanci testè chiusi, stanziando nel futuro bilancio una somma adeguata all'Università stessa.

La notizia fa qui ottima impressione perchè il nostro Ateneo — tanto antico — ha diritto a maggiore considerazione da parte del governo.

La morte dell'on. De Caro

(Nostro telegr. part.)

BENEVENTO, 30, ore 4,30 pom. — Oggi alle ore quattordici, dopo una nefrite durata quasi due anni, è morto l'on. Pietro De Caro, più che sessantenne.

La cittadinanza è impressionatissima. Domani avranno luogo le esequie.

Le elezioni amministrative di Milano

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 29, ore 3 pom. — Le elezioni amministrative di Milano sono definitivamente fissate pel 10 dicembre.

I poteri del R. commissario sarebbero scaduti il 28 novembre, ma subiranno una proroga di dodici giorni per domanda dello stesso R. commissario, che vuole avere il tempo necessario per ultimare il bilancio preventivo del 1900.

Un audacissimo furto ad Aversa

CASERTA, 29, ore 10,15 ant. — (*de Leonardi*). Giunge notizia di un gravissimo furto perpetrato ieri mattina ad Aversa, al Corso.

Il facoltoso proprietario sig. Raffaele Seni, uscito di casa alle ore 7, vi ritornava alle 10, e constatava — immaginate con quale stupore — che gli erano state rubate da un cassetto, fra contanti, oggetti d'oro e cartelle di credito, oltre lire *trentamila*.

In casa del Seni non era, durante l'assenza di lui, rimasto alcuno: i ladri vi penetrarono da una fogna, e in pieno giorno, e nel sito più centrale di Aversa, che è il Corso, poterono compiere l'audacissimo furto!

La triste fine di un professore

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 30, ore 1,40 pom. — (*Vice-Arena*). Salvatore Giannetto, professore di chimica applicata alle industrie nel nostro Ateneo, mentre innaffiava alcune piante nella sua villa presso Brigo, in attesa della tramvia per far ritorno in città, restò schiacciato sotto due pesanti ringhiere di ferro fuso che gli caddero addosso. Il professore Giannetto lascia la moglie e de' figli, tutti bambini. Il cadavere presentava un'orribile vista.

L'eccidio di un pazzo

(Nostro telegr. part.)

PALERMO, 30, ore 3,55 p. — (*De Fonzo*). Un sanguinoso eccidio funestava il comune di Troina, in provincia di Catania. Stanotte, tal Giuseppe Russo, preso da furibondo eccesso di demenza, levatosi improvvisamente dal letto, uccideva la moglie e tre figli; quindi suicidavasi.

Alle grida strazianti emesse dalle sventurate vittime, si destarono i vicini che non giunsero in tempo a salvare alcuno.

La stanza ove avvenne l'eccidio presenta un aspetto orrendo e raccapricciante. I cinque cadaveri giacciono sul pavimento immersi nel sangue, coi volti orribilmente contratti dal terrore.

Corriere giudiziario

I DEPUTATI IN CORTE D'ASSISE

Principio e fine

Il bel sole del mattino riempie d'allegria la grande sala della Corte, ancora tacita e vuota alle otto: fuori, nel corridoio cupo, alcuni giurati diligentissimi, i carabinieri collocati a due a due dinnanzi agli ingressi e qualche giornalista. Nello spazio riservato al pubblico, dopo una mezz'ora, si collocano nell'atteggiamento di chi vuol spender bene il suo denaro e non perder nessuna parte dello spettacolo, tre pacifici cittadini. Con prudente parsimonia, poi, ma con evidente preoccupazione di possibili turbamenti, sono diffusi, a decoro della scena, alcuni di quegli *spettatori imparziali* che somigliano maledettamente, nonostante gli abiti borghesi, a delegati, graduati ed appuntati di pubblica sicurezza.

Intanto i difensori a poco a poco compaiono: primo l'on. Sacchi, che, col suo solito incedere, in questi luoghi par che vada cercando per terra e sulle pareti del corridoio, la sede più precisa della Giustizia; con lui l'avv. Borciani, concittadino dell'imputato onorevole Prampolini. Un terzo onorevole difensore comincia col tentar di gettar l'allarme fra noi:

— Se il processo si rinviasse?

Un *ooooh!...* di sorpresa, di curiosità e di ilarità echeggia e lo crivelliamo di domande. Si tratterebbe di un motivo certo leggiadro se non legittimo: essendo stato pubblicato ieri sera il decreto reale che fissa la riapertura del Parlamento pel 14 novembre, diventerebbe necessario domandare alla Camera l'autorizzazione a procedere...

I presenti, diffidenti ancora ed increduli, si abbandonano a brevi commenti, ed i visi inerti di molti giurati diventano un po' melensi per la speranza vaga della liberazione. Due caratteristici fatti confermano l'ipotesi: il ritardo inverosimile della Corte a comparire e dei carabinieri ad introdurre gli imputati nella gabbia.

Alle nove e dieci minuti l'usciere annunzia solennemente con la sua solita sgradevole voce:

— La Corte!

Compare invece il solo presidente, cav. Dionisio Vitelli, che proclama queste parole:

— Non è la Corte, è il solo presidente. Vengo per dire ai signori giurati che, essendosi pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera il regio decreto del 28 corrente, col quale si è dichiarata aperta la sessione parlamentare, la Corte d'Assise, in Camera di Consiglio, su richiesta del procuratore generale, ha ordinato la sospensione della causa, l'immediata scarcerazione dei deputati arrestati Bissolati, Prampolini e Morgari, ed ha rimessi gli atti alla Procura generale, per provocare a tempo opportuno dalla Camera l'autorizzazione a procedere. —

Il presidente, quindi, licenzia giurati, giornalisti e avvocati e dichiara chiusa la quindicina.

Un plauso si leva verso di lui, che ha profferito in piedi queste brevi parole di annunzio, con voce squillante. I difensori ed i giornalisti lo circondano chiedendo notizie degl'imputati; il cav. Vitelli comunica, che, data la deliberazione presa, ha telefonato di buon'ora al direttore delle carceri, per ordinare che invece di essere trasportati alle Assise, siano rimessi in libertà.

Nel corridoio i commenti sono disparati, ma le risate soperchiano le parole; alcuni deputati, citati come testimoni, giudicano l'improvvisa soluzione: l'on. Prinetti si avvolge in un silenzio deluso, l'on. Torraca si anima in una soddisfazione ciarliera, l'on. Sonnino sorride economicamente. I deputati Sola, Pinchia, Santini, Lucifero hanno l'aria di sospettare che si tratti di un brutto scherzo, e l'on. Enrico Ferri, raccoglie in una definizione piuttosto positivista e di opportunità, la sua opinione:

— Questo rinvio, con la pubblicazione inaspettata del decreto di ieri sera, è la teoria del lucernario applicata al processo delle urne! —

Si ride ancora, si ride sempre... e gli avvocati difensori approfittano della confusione per proporre e deliberare un banchettino in famiglia con i loro clienti.

— Chi sa che non si riuniscano a tavola per dire in forma di reciproci brindisi le arringhe rientrate? — domanda il solito maligno.

Ma il sole persuade alla benevolenza ed all'indulgenza; tutte le critiche di giornalisti e deputati per questa mattina si traducono in forma di arguzie, ed io stesso, poichè i lettori troveranno in altra parte del giornale il commento dell'impreveduta soluzione, mi limito ad osservare filosoficamente che, in fondo, ma molto in fondo, tutto è bene quel che finisce bene.

Cyrus.

DIFFAMAZIONE PER LA STAMPA

Nel giornale l'*Avanti* del giorno 11 maggio 1896, si conteneva un articolo dal titolo *Gli Sciacalli*, nel quale, oltre a molte contumelie ed ingiurie contro la *Tribuna* ed il suo direttore on. Attilio Luzzatto, si accusava, infine, il Luzzatto di aver contribuito con una campagna finanziaria, combattuta nella *Tribuna* al fallimento (*sic*) del *Credito Mobiliare*.

L'on. Attilio Luzzatto annunziò che avrebbe sporto querela per diffamazione, ed attese a presentarla al procuratore del Re fino all'ultimo momento giuridicamente utile per evitare la prescrizione, nella speranza di non essere costretto a darla contro uno che per altri processi trovavasi latitante, quale era il Trento Cherubino, gerente dell'*Avanti!* La querela però fu dal Luzzatto data anche contro l'autore dell'articolo, ma questi era e rimase ignoto, malgrado le indagini fatte dalla questura.

La causa si è così discussa stamane, contro il Trento Cherubino, contumace.

Non possiamo dare un resoconto particolare della causa, chè non vorremmo cadere sotto le sanzioni del decreto-legge; diamo solo il risultato del processo.

Il Cherubino, su conformi requisitorie del pubblico ministero Puccinelli, fu condannato a *dodici mesi di reclusione, a mille lire di multa ed ai danni ed alle spese* per *diffamazione* commessa in danno dell'on. Luzzatto Attilio.

Il tribunale era presieduto dal cav. Salazar, e le ragioni del Luzzatto, costituito parte civile in causa, furono sostenute dall'avv. Alfredo Fabrizi.

Il signor barone Sardi ci scrive:

Sulmona, 29 ottobre 1899.

Gent.mo sig. direttore,

Nel numero (27 ottobre) della *Tribuna* è stato pubblicato un telegramma da Aquila (seconda pagina) intitolato: *Il barone Sardi*.

In questo telegramma è detto che la sezione di accusa ha prosciolto il barone Sardi dall'accusa di peculato e di falso in un mandato per lire 300.000 (trecentomila).

La prego caldamente di voler subito rettificare l'errore *tipografico* nel quale il proto (?) è incorso. Il mandato di pagamento emesso da me e dal sindaco Panza, come amministratori del Comune di Sulmona, intestato all'ingegnere Salvatore Fasciani e da lui regolarmente quietanzato con la sua firma, *riconosciuta autografa dal Fasciani medesimo*, era di sole lire *Trecento*, e non già *trecentomila*, come per errore il proto ha stampato.

Tale mandato di lire *trecento* emesso e quietanzato fin dall'anno 1894 — era stato attaccato di falso perchè il Fasciani asseriva di non aver riscosso le lire *trecento*.

La sezione di accusa ci ha ora prosciolti da tale imputazione che non spetta a me di qualificare.

Ecco tutto.

Fo sicuro assegnamento sulla antica amicizia, perchè questa importante rettifica venga pubblicata integralmente nel numero di domani della *Tribuna*.

La ringrazio e la riverisco.

Dev.mo, obb.mo
Barone *Sardi*
ex-deputato al Parlamento.

COSE DI NAPOLI

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 30, ore 4 pom.

L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA BORSA

Alle ore 10 antimeridiane, attendevano sul vestibolo del nuovo splendido edificio della Borsa, tutti i componenti della Camera di Commercio, col loro presidente on. Petriccione.

Rendevano gli onori le guardie municipali ed i pompieri in grande uniforme.

Il ministro Salandra giunse accompagnato dal prefetto comm. Cavasola. Il concerto cittadino intonò la marcia reale.

Il ministro e tutte le autorità raccoltesi nella sala centrale, cominciarono i discorsi. Primo a parlare fu il comm. Petriccione. Egli disse che il commercio napoletano intese sempre il bisogno di cercar luoghi determinati per promuovere e favorire i suoi scambi, bisogno sentito dagli stessi popoli primitivi per la permuta dei loro prodotti.

Di qui la istituzione di fiere e di mercati, ai quali poi sostituironsi nei centri più popolosi le Borse di Commercio.

L'oratore accennando ai grandi movimenti industriali e commerciali in rapporto colle Borse, notò che Napoli trovasi in un periodo di salutare risveglio, il quale ripromette un grande incremento della recente apertura dei porti cinesi, per modo da essere non lontano il momento nel quale potrebbe qui concentrarsi una parte cospicua del commercio dell'Estremo Oriente.

Accennato poi alla nobile iniziativa del general Cialdini che volle fare un cospicuo dono per l'incremento del commercio napoletano, ha fatto rapidamente la storia delle varie vicende che attraversarono il progetto della nuova Borsa fino a che questa fu compiuta sotto la sapiente direzione degli illustri ingegneri Guerra e Ferrara.

L'oratore conchiuse esprimendo la sua piena fiducia nelle forti iniziative che fecondaranno nella nuova e ricca sede del commercio napoletano; e rivolse un saluto al Re che volendo l'opera del risanamento di Napoli, diede modo di affrettare il compimento del nuovo edifizio.

L'on. Petriccione salutò pure con belle parole il ministro di agricoltura, industria e commercio, augurandosi non manchi mai a Napoli l'ausilio del Governo per qualsiasi iniziativa diretta alla sua prosperità.

Prese quindi la parola il ministro. Disse di aver con lieto animo aderito al desiderio espressogli dalla Camera di Commercio, e tenersi onorato di rappresentare il Re nella solennità inaugurale della nuova Borsa.

Ebbe parole di grande affetto per Napoli, a cui sono legate le più care ricordanze, i più gentili sentimenti dei suoi anni migliori. Disse che l'opera che oggi si celebra compiuta, fu voluta da uno degli uomini che concorsero col braccio e colla mente alla fondazione dello Stato italiano, la cui benefica azione per Napoli e per il mezzogiorno può essere negata solamente da malinconici pessimisti, o da sconsigliati bestemmiatori.

Certo — egli disse — lo spostamento degli ordini sociali, le mutate consuetudini di vita, l'incremento rapido dei bisogni che è pena ed incitamento di ogni miglioramento civile, determinarono ostacoli non del tutto superati, patimenti che solo la virtù medicatrice del tempo può compensare e lenire crisi, le cui vittime non furono sempre i colpevoli. Certo è lontana ancora, e grande sforzo si richiederà per raggiungerla, la mèta dell'adattamento di una economia così lungamente antiquata alle necessità del tempo presente. Ma questa mèta Napoli per sè e l'Italia per Napoli devono raggiungerla.

Innalzò un inno alla agricoltura ed ai suoi futuri progressi, ma soggiunse che l'avvenire di Napoli risiede sopratutto nell'incremento delle industrie, ed in quello dei traffici d'oltre mare, e concluse che Napoli attende dalle sue classi dirigenti una intensa e costante operosità.

Ed ha concluso testualmente così:

Che questa aula maestosa non si rassegni ad essere albergo di giuocatori, i quali attendono la fortuna loro dall'altrui rovina. Che non vi si negozino solamente i titoli rappresentativi dei debiti dello Stato e del Comune di capitali cioè che, per quanto utilmente spesi per pubblici fini costituiscono ora in realtà, crediti dei loro possessori verso i contribuenti. Che in essa i titoli industriali abbiano il posto eminente che vanno sempre più occupando nei grandi mercati italiani e stranieri; e che siano titoli d'industria napoletana. Che a Napoli convengano sicuramente, e come rivoli fecondatori da Napoli si diffondano nelle provincie meridionali i risparmi dei nostri emigranti. Che questo palazzo del commercio napoletano diventi una delle sedi più vive ed attive della vita economica della nazione ed il maggior centro di espansione della nazionalità nostra alle rive del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Tale è l'augurio che io formulo come napoletano, come italiano, come ministro del Re, nel cui nome nel quale si riassumono tutti gli ideali e tutte le speranze degli italiani di ogni regione, dichiaro inaugurata la nuova Borsa di Commercio di Napoli.

Il discorso dell'on. Salandra fu molto vivamente applaudito.

Pronunziarono da ultimo brevi parole il presidente degli agenti di cambio e il cav. Tarantino, dopo di che furono deposte due corone di quercia con bacche dorate sui busti di Cialdini e di Cavour, rispettivamente eseguiti dagli scultori Belliazzi e D'Orsi, i quali furono assai complimentati dal ministro, come pure lo furono gli ingegneri Guerra e Ferrara, e i costruttori Fernariello e Casilli.

Il ministro accompagnato indi dal cav. Petriccione, dal cav. Carrelli, dal cav. Giannini, dagli on. Arlotta e Corsi, ha visitato l'intero edificio del quale ha ammirato la sontuosità e la ricchezza.

E poco dopo mezzogiorno si è ritirato.

(*Per lettera*).

Senza dubbio, la Nuova Borsa che s'inaugura stamane, è il più bel monumento moderno che abbia Napoli.

Il 26 ottobre 1861, il generale Enrico Cialdini, luogotenente del Re per le provincie meridionali, mandava alla Giunta provvisoria di Commercio in Napoli questa lettera, che giova rammentare in questa inaugurazione d'oggi:

Signor Presidente! — Il fecondo regime di libertà, l'opera providente del taglio dell'istmo di Suez, i prossimi miglioramenti del porto, la costruzione di nuove, il compimento di incominciate ferrovie, i rapporti che si instituiranno con altre nazioni, l'istruzione retta e sapiente data alle menti finora tenute nell'ignoranza, assicurano un avvenire ai commerci di questa nobile e bella città, da renderla un giorno tra le più industri, le più solerti, le più ricche del mondo. In questa mia persuasione, ho voluto seguire quel sentimento dell'animo mio che mi unisce affettuosamente all'ottima popolazione di Napoli. E per dare a questa una tenue prova del sommo interesse che prendo per le sorti di essa, ho deliberato che dai fondi particolari che mi spettano per rappresentanza, come luogotenente del Re, siano destinati *cinquantamila* ducati affine di concorrere alla costruzione di una Borsa degna del commercio di quest'emporio futuro.

La somma sarà dalla finanza messa a disposizione di cotesta onorevole Giunta provvisoria di Commercio, la quale, adottato il progetto del nuovo edificio, si compiacerà poi di mettersi d'accordo col municipio per decidere intorno alla località, in cui deve sorgere, ed alla proprietà dell'area che sarà scelta di comune consenso.

Sarebbe poco cortese dal canto mio di porre condizioni a un dono, ma se la Giunta di commercio volesse secondare un mio voto, porrebbe nella sala maggiore della Borsa il busto del grande italiano, che rompendo, con ardimento impareggiabile, pregiudizi e interessi mantenuti da secoli, inaugurava coi principii di Adamo Smith il libero scambio — il busto del conte di Cavour — di quell'uomo che non ammettendo esclusione di libertà in alcuna base del civile consorzio, proclamò che quella del commercio dev'essere ampia ed universale, quanto la religiosa, la politica e la civile. Se ciò avvenisse, io sarei riconoscentissimo alla Giunta di commercio, perchè mentre si compirebbe colla costruzione dell'edificio il vivissimo desiderio mio di mostrare quanta importanza io dia al commercio di questa città, vedrei pure adempiuto l'altro del pari ardente di pagare, cioè, un tributo di stima alla memoria del grande statista italiano.

Cialdini.

Alla solennità d'oggi assistevano oltre mille persone, fra le quali il sindaco Summonte, il prefetto, i senatori Nunziante, Calenda, Piedimonte, De Renzi e Sambiase; i deputati Corsi ed Arlotta, De Martino, Spirito Francesco e Beniamino, Mezzacapo, Sandonato, Casale, Giusso ed Aliberti; l'ispettore governativo del risanamento cav. Vincenzo Malagola, il direttore del risanamento cav. Allievi, il direttore del Banco di Napoli comm. Miraglia, il direttore della sede della Banca d'Italia cav. Gigli, molti banchieri, commercianti, industriali, consiglieri comunali e provinciali, ufficiali dell'esercito e della marina, e varie signore.

Stasera ci sarà pranzo in prefettura in onore del ministro, e domattina si visiterà la scuola di agricoltura di Portici.

AL MUSEO ARTISTICO INDUSTRIALE

Alle ore due l'on. Salandra, insieme al prefetto, si è recato al Museo artistico industriale, ove erano ad attenderlo il senatore Domenico Morelli, il principe D'Abro, il marchese Imperiali, il conte Del Pezzo, il senatore D'Errico, il senatore principe di Piedimonte, il senatore principe di Castagneto, il prof. Tesorone, il cav. Mormone, il duca d'Eboli, il duca di Gaeta dialombarda; gli onorevoli Arlotta, Mezzacapo e Giusso, il comm. Gallotti, il senatore Siacci, il sindaco, il questore, il sen. Luigi Miraglia, consiglieri e assessori comunali, il comm. Figliano, il comm. Nicola Miraglia, direttore del Banco, il comm. Francesco Jerace e un altro gran numero di artisti, gentiluomini dell'aristocrazia, pubblicisti, ecc.

L'on. ministro, accompagnato da Morelli e da D'Abro, ha osservato la loggia d'ingresso del Museo, procedendo così alla sua inaugurazione.

Il principe D'Abro ha pronunziato un discorso improntato alle più alte idealità artistiche.

L'on. Salandra ha risposto ringraziando ed augurando ogni prosperità a un Istituto così fecondo di felici iniziative artistiche e industriali. Poscia è passato a visitare le sale terrene e le sale superiori.

All'ingresso della sala terrena venne messo un magnifico busto di bronzo del principe Filangieri, opera e dono dell'illustre Francesco Jerace.

La visita è durata oltre un'ora tra quelle stupende meraviglie di un'arte così elevata per gusto e ricchezza, specialità tutta italiana.

L'on. Salandra si è congratulato col Consiglio direttivo dell'Istituto per la felice novella disposizione dei locali e si è recato poscia a visitare la Scuola industriale « Alessandro Volta ».

LA TRAGEDIA D'IERSERA

Una orribile tragedia avvenne iersera a Resina. Venivano due comitive da una ottobrata; una era composta dell'operaio conciapelli Luigi Cannelora con la moglie Concetta De Leva, due loro figliuole e certo Francesco e Vincenzina Nappi. L'altra comitiva, di tre giovinotti, veniva su di un biroccino.

Questi tre, alla vista di quelle belle popolane, cominciarono, senza ritegno degli uomini che le accompagnavano, a dir loro parole galanti.

Ne nacque una rissa sanguinosa.

Concetta De Leva cadde trafitta da vari colpi di coltello e suo figlio uccise con una pugnalata certo Cicarese, che erasi introdotto a difendere i tre giovinastri.

CONTRO LA MOGLIE

Stamane in un pianterreno in via Concezione a Montecalvario certo Vincenzo Corchiaro, cameriere dedito all'ozio, volendo far mercato della propria moglie Matilde Mango, una bella e onesta giovane, alle ripulse di costei, le ha tirato due colpi di revolver, fracassandole la gamba destra. Poscia è fuggito.

CRONACA DI ROMA

L'ARRIVO DELL'ON. IMBRIANI

Iersera alle 8 e 10 proveniente da Napoli è giunto in Roma l'on. Matteo Renato Imbriani, accompagnato dalla sua signora e dal suo medico curante.

L'on. Imbriani è sceso all'*Hôtel d'Italia* ed è stato oggi visitato da parecchi amici.

Il deputato di Corato ha aspetto florido, ma cammina ancora stentatamente non avendo riacquistato del tutto gli arti inferiori.

Pei viaggiatori marittimi

La Navigazione Generale italiana ha pubblicato di questi giorni, a forma di libretto, l'orario delle partenze dei propri piroscafi da tutti i principali porti italiani per le varie destinazioni ed i prezzi di passaggio relativi, con ciò che ogni porto ha il suo libretto speciale.

L'edizione, di eccezionale valore artistico, esce dallo stabilimento litografico di A. Marzi.

La pubblicazione di questi libretti, costituisce un grandissimo vantaggio pel pubblico viaggiante ed un ricordo artistico veramente splendido.

Circolo degli impiegati

Domani sera alle 8 e 3/4, la Sezione filodrammatica del Circolo impiegati all'Esedra di Termini, rappresenterà: *Lettere d'amore* di Cavallotti, *Carcere preventivo* di Marenco, *I due sordi* (farsa).

Per la morte del cav. Zuccari

La famiglia Zuccari, vivamente commossa per la parte presa dagli amici al suo immenso dolore per la crudele perdita del compianto cav. Enrico Zuccari, esprime per nostro mezzo a tutti la sua profonda gratitudine ed i suoi più sentiti ringraziamenti e domanda venia a coloro ai quali avesse involontariamente obliato di inviare le partecipazioni.

La grave rissa di stanotte in piazza V. Emanuele

Verso le 12 di stanotte il brigadiere delle guardie municipali, Leggeri, e la guardia Gravioli, trovarono per terra in piazza V. Emanuele un uomo che perdeva sangue da una grave ferita al cranio.

Lo raccolsero e con una vettura lo trasportarono all'ospedale di S. Antonio.

La ferita fu giudicata guaribile in pochi giorni, salvo possibili complicazioni.

Interrogato il ferito disse di essere Andrea Delle Fate, di 29 anni, da Assisi, muratore e abitante nel convento delle monache francesi tra Frascati e Grottaferrata. Aggiunse di essere stato conciato a quel modo da uno sconosciuto e senza alcun motivo in piazza V. Emanuele.

Stamani poi allo stesso ospedale si è presentato il muratore Giuseppe Meschini, di 35 anni, da Campo d'Orno (Macerata) abitante in via Labicana lettera M, chiedendo che gli si medicasse una ferita di coltello all'addome.

Anche lui disse di essere stato ferito da sconosciuti, senza alcuna ragione, in piazza V. Emanuele.

Più tardi però, da indagini eseguite dagli agenti Conti e Del Maschio, di servizio all'ospedale, si venne a sapere che tanto il Delle Fate che il Meschini erano stati feriti in una rissa, avvenuta ier[illegible]

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

2) Appendice del 31 ottobre 1899

Il delitto di via San Giorgio

Romanzo di Pietro Lostin e A. De Treil

Proprietà letter. della Tribuna — *Riproduzione interdetta*

Avendo fatto scattare la molla, aprì il pesante sportello, prese nella cassaforte un piego suggellato e tornò a sedersi presso il fuoco.

— Come regoleremo questo affare? — chiese al proprio agente.

— Come vorrete.

« Volete una tratta di due milioni quattrocento ottantamila duecentoventotto franchi sulla Banca di Francia?

— Vi pare? Tanto varrebbe — fece Ruggero Mornay sorridendo, — che mettessi tutti al corrente delle mie speculazioni, e, in tal caso non vi avrei incaricato di servirmi da intermediario.

« Ecco qua come procederemo. Io vi darò una lista di valori al portatore che comprerete e mi consegnerete insieme al saldo del conto, dedotta, s'intende, la commissione che vi spetta.

— Finalmente! Vi arriva!... — mormorò Duverger.

— Perchè — continuò l'ex-ministro — voi sapete bene che, oltre ai benefizi che voi avete potuto realizzare come agente, io intendo ricompensare la vostra abnegazione e la vostra... discrezione.

« E, a tale proposito, ecco come intendo rimunerare i vostri servigi.

« Gli ottantamila duecentoventotto franchi del conto saranno vostri.

Duverger scattò e assunse un'aria sorpresa e scontenta.

— Così poco! — fece egli. — E' ben magro; non vi pare!

— Come, vi sembra insufficiente!

— Assolutamente insufficiente — replicò l'agente.

La sua faccia era divenuta minacciosa. Egli ebbe un gesto violento.

— Come, io vi faccio guadagnare mediante, lo riconosco, le vostre informazioni, ma anche grazie alla mia esperienza degli affari, alla mia abilità, una somma di quasi due milioni e mezzo e voi mi date soltanto questo?

— Ma che cosa dunque volete! — fece l'ex ministro, impressionato dall'aspetto feroce del suo uomo di paglia.

— Cinquecentomila franchi, non un soldo di meno, dichiarò questi in tono asciutto e reciso.

— Siete pazzo! esclamò Mornay. Voi mi volete rovinare.

L'altro rise insolentemente.

— Sono tanto poco pazzo che voi mi darete i cinquecentomila franchi che esigo, e insistè su su quest'ultima parola, oppure....

— Oppure? chiese Mornay, turbato.

— Oppure, mi tengo tutto, dichiarò Duverger, guardandolo fissamente.

Ruggero Mornay volle cercare di lottare contro le pretese dell'agente:

— Suvvia, fece egli alzandosi, voi dimenticate la controlettera che ho nell'incarto e in cui riconoscete, in data del 31 marzo ultimo, che il mio conto di credito oltrepassa i due milioni quattrocentomila franchi?

— Vi sfido a produrre il documento avanti ai tribunali.

— Non vi nascondo che la cosa mi seccherebbe, ma preferirei farlo piuttosto che lasciarmi derubare!

Il tono deciso con cui Mornay pronunciò queste ultime parole esasperò Duverger.

Questi, in preda a una di quelle violente collere cui predisponevalo il suo brutale temperamento, andava avanti e indietro per la stanza come una fiera in gabbia.

A un tratto, si fermò avanti all'antico ministro e, con l'occhio sprezzante, lo squadrò.

Era preso da una pazza voglia di strangolare Mornay, pensando che i suoi muscoli potenti avrebbero avuto facilmente ragione del vecchio cachettico.

In un movimento brutale egli fece schioccare le sue robuste falangi quasi per assicurarsi della loro forza.

Mornay ebbe l'intuizione del pericolo che correva.

Volle finirla.

— Suvvia, decidetevi, fece egli, accettate cinquantamila franchi di più!

L'altro non rispondeva, come ipnotizzato da un pensiero importuno.

L'antico ministro insistè:

— Centomila franchi, allora; ma questo è il più che posso fare, non voglio essere sfruttato.

E come Duverger, con l'occhio fisso serbava il silenzio, Mornay si irritò. Volle mostrare all'agente che non lascierebbesi intimidire dal suo contegno minaccioso:

— Voi non mi spaventate col vostro fare da bove infuriato, esclamò con voce che cercò di rendere sprezzante, e mi pigliate per un altro se credete di impormi con la vostra aria da *bulldog!*

Senza rispondere, Duverger, col volto acceso, erasi avvicinato.

In preda ai pensieri tumultuosi che si erano impossessati del suo cervello, egli aveva inconsciamente sprofondato le mani nelle tasche del pastrano.

A un tratto trasalì all'impressione dell'oggetto duro e freddo che non si aspettava di avere con sè.

— Oh, il revolver! L'ho dunque preso!

Involontariamente mormorò:

— Quale tentazione e quale singolare fatalità!

In questo uomo, il pensiero di uccidere Mornay che poco prima non procedeva che da un'ira violenta, pigliava corpo e risultava adesso da una speculazione più fredda e ragionata.

Duverger non si trovava più sotto il dominio del suo temperamento violento, ma calcolava le conseguenze dell'atto che la sua natura avida gli suggeriva e di cui pesava mentalmente le conseguenze, mentre con la mano stringeva febbrilmente l'arme che sentiva pronta.

— Una palla in capo al vecchio birbante — pensava egli — e avrei per me non cinquantamila franchi soltanto ma due milioni e mezzo.

« Sarebbe tanto facile, morto lui, di far sparire la contro-lettera che si trova qua, vicino a me.

Il miserabile era ossessionato dall'idea del delitto che erasi impadronita della sua mente.

Mornay aspettava di fronte a lui, osservandolo con uno sguardo preoccupato.

Spazientito dal lungo silenzio, egli interrogò l'agente:

— Ebbene, vi siete deciso?

Duverger scrollò il capo e con un'aria rassegnata sembrò prendere una decisione.

— Sta bene, accetto la vostra offerta; fatemi la lista dei valori che desiderate vi compri.

Ruggero Mornay, meravigliato per un istante pel brusco cambiamento, prese un'aria da trionfatore, e, come se non avesse mai dubitato di veder l'agente abbassare le pretese avanti alla sua decisione, sedette, prese un foglio di carta e si mise a scrivere i nomi dei valori che voleva fare acquistare.

In piedi dietro a lui, Duverger sembrava che seguisse con gli occhi la lista che si allungava sotto la penna dell'antico ministro.

Costui aveva terminata la nomenclatura.

Ad alta voce cominciò a darne lettura all'agente.

— Intendiamoci bene. Voi mi comprerete...

Rintronò una detonazione, soffocata, quasi attutita dalle tende; una lieve nube di fumo bianco avviluppò per un momento il capo dell'antico ministro, mentre che, presso di lui, col revolver in pugno, Duverger guardava traverso il fumo la tempia forata dell'infelice donde usciva un rivoletto di sangue.

Senza un grido, senza un gesto, Ruggero Mornay era caduto in avanti, con la testa appoggiata sul braccio destro proteso sullo scrittoio; la tempia colpita dalla palla era in piena luce.

Duverger, con l'orecchio attento e come se avesse spiato un rumore dall'esterno, attese per alcuni secondi.

Egli si tranquillizzò. Tutto rimase silenzioso nella casa.

Con una occhiata si assicurò che la vittima era proprio morta. Poi, rapidamente, senza esitare, frugò nell'incarto che si trovava sul tavolo e, dopo averlo esaminato, lo gettò sul fuoco, non conservando in mano che la contro-lettera di cui lo aveva minacciato poc'anzi l'individuo da lui ucciso.

Ne prese rapidamente cognizione, si convinse che era realmente quella da lui sottoscritta, e la bruciò con precauzione, badando acchè non ne restasse nessun avanzo.

Fatto ciò, si guardò nello specchio, si assicurò che nessuna traccia del commesso delitto fosse visibile nella propria persona, e, soddisfatto, ebbe un sorriso di cinico contento.

— E' finita — mormorò egli — adesso è tempo di andarsene.

Vide in terra il revolver che aveva servito al delitto: si abbassò, raccolse l'arme graziosa e fina, e, dopo un secondo di riflessione, la lasciò cadere lungo il corpo della sua vittima, a destra del cadavere; poi, scorta la lista dei valori, la mandò a raggiungere la contro-lettera nel caminetto.

— Si crederà forse che si sia suicidato — pensò egli — questo vecchio brigante aveva riputazione di uomo originale.

Allora, rapidamente, si diresse verso la porta di ingresso, traversando l'anticamera.

Aperta la porta, diede una prudente occhiata alla scala...

Nessuno!

...ra, alle 10, davanti al Caffè degli Amici, in piazza Vittorio, alla quale avevano preso parte anche i muratori Domenico Angelelli, certo Paolo ed altri quattro individui di cui non si conoscono i nomi.

Il Meschini, medicato dai medici Bardellini e Ghireghi, fu giudicato in pericolo di vita.

Un amante brutale

Il selciarolo Enrico Capranica, di 40 anni, abitante in via Quattro Cantoni, n. 50, ha incontrato stanotte in via Marsi certa Filomena Cesprani, di 44 anni, di cui era stato per 20 anni l'amante, e l'ha invitata ad andare con lui in un luogo appartato.

La donna si è rifiutata, e il selciarolo, irritato, ha preso a malmenarla, così brutalmente con pugni e colpi di tacco da fratturarle una costola e procurarle varie gravi contusioni alla faccia.

All'ospedale fu giudicata guaribile in 30 giorni con riserva.

Un attentato al treno

Stanotte verso le 11 il guardiano Salvatore Raffa che in servizio al casello ferroviario N. 600 nella linea di Pisa e precisamente nel tratto che va dalla stazione *Roma-Termini* alla *Roma-San Paolo*, visitando il binario poco prima che giungesse il treno n. 9, vide da lontano come due masse voluminose che ingombravano il binario stesso.

Subito si mosse per recarsi sul posto, quando fu sorpreso da un improvviso abbaiar di cani e da rumori simili a quelli prodotti da gente che fugge.

Giunto sul luogo e precisamente a pochi metri dal ponte Cartone, che traversa la vigna Marozzini, trovò sulle rotaie due enormi macigni di travertino, uno dei quali lavorato a forma di arco e l'altro greggio.

Nella impossibilità di rimuoverli e vedendo da lontano il treno n. 9, proveniente da Pisa, avvicinarsi rapidamente, il Raffa si diede a suonare l'allarme con la trombetta, mentre mostrava al macchinista il lato rosso del fanale indicante impedimento nella linea.

Il macchinista, che, per trovarsi affacciato dal lato opposto della via, non avvertì subito i segnali, non potè fermare il treno che quando già questo aveva lievemente urtato in uno dei macigni, che fece piegare quella striscia di ferro che sta dinnanzi alla macchina e che chiamasi *parapietra*.

In ogni modo non si ebbe fortunatamente a deplorare alcuna disgrazia; i viaggiatori non avvertirono che un leggero urto, seguito da un arresto istantaneo del convoglio.

Il guardiano insieme ad altri del personale ferroviario viaggiante, a gran fatica riuscirono a scansare i macigni e a farli rotolare in basso di fianco alla strada.

Dopo di che il treno potè senza altri incidenti riprendere la sua corsa per giungere con qualche ritardo alla stazione di Roma.

Chi poteva aver collocati sul binario i macigni, quando, e a quale scopo?

Occorre sapere che lungo quella stessa linea si stanno eseguendo dei lavori di raddoppio che richiedono naturalmente anche un proporzionato allargamento di tutti i ponti che la linea attraversa. Appunto per la riadattazione di questi ponti occorrono dei massi di travertino simili a quelli che furono *stanotte trovati sulle rotaie*.

Detti massi misurano un peso approssimativo di circa 13 quintali, così che bisogna necessariamente ammettere, che a farli salire sul luogo dove furono rinvenuti non possono essere stati in meno di otto o dieci uomini, e robusti per giunta.

Si son fatte varie congetture. Fra le altre questa: che il fatto si dovesse ad alcuni operai licenziati dalla ditta Guarnieri, assuntrice dei lavori, ma pare che per varii motivi anche questa supposizione non meriti soverchia fede.

D'altra parte non esistono, almeno fin d'ora altri indizi dai quali emani un raggio di luce sui colpevoli e sulle cause dell'attentato.

Questo deve essere stato preparato fra le 10 e le 11, poichè una macchina che suole portare il materiale alla stazione di San Paolo era anche iersera passata liberamente. La brevità del tempo conferma il sospetto che il fatto sia opera di parecchi individui.

Sul posto si sono recati, stanotte stessa, per le prime indagini, il maresciallo Guidotti dei carabinieri, ed oggi l'ispettore capo delle ferrovie, cav. Talocci, l'ingegnere-capo del riparto, sig. Colombo, il delegato Viani, e il tenente Blais dei carabinieri.

Ancora il grave fatto in via Pietro Papa

Eugenio Jacobini, ferito di coltello, come ieri dicemmo, in via Pietro Papa, da Cesare Mangoni, che egli a sua volta aveva ferito con un colpo di rivoltella, fu trasportato in carrozza, prima a casa di suo fratello Filippo, in via dei Crociferi, 33, e più tardi a San Giacomo, ove lo giudicarono guaribile in quaranta giorni con riserva.

Il Jacobini afferma di essere stato primo il Mangoni a ferire: egli avrebbe esploso i colpi di rivoltella quando già era stato ferito dall'altro.

L'autorità di P. S. indaga per stabilire la verità.

La rissa fu originata da ragioni d'interesse, il Jacobini pretendendo che fossero consegnate alla sua amante, Annetta, dalla madre di lei, che a sua volta è amante del Mangoni, una somma di danaro e alcune masserizie che alla ragazza spetterebbero.

La sollevazione dei matti a ponte Sisto

Oggi quarantadue infermi ricoverati al Manicomio, accompagnati da diciassette infermieri, si sono recati a fare una scampagnata nella vigna Achilli a Santa Prisca.

Al ritorno — erano le 6 pom. — giunta la comitiva a Ponte Sisto, l'infermo Massimo Gentili cominciò a smaniare e prese ad emettere, a gola spiegata, grida sovversive. I custodi cercarono di calmarlo, ma tutti gli altri matti si diedero a gridare anch'essi, e ad inveire contro i custodi stessi. Ne venne una vera battaglia tra infermi e infermieri.

Lo schiamazzo che lo strano spettacolo sollevò nella gente che vi assisteva, non si descrive.

Molti agenti di pubblica sicurezza accorsero, e dopo non poca fatica riuscirono a sedare la battaglia e a condurre i matti al manicomio.

Il grave ferimento di stasera in via S. Giovanni Laterano

Alfredo e Amedeo Jaboni, due giovinotti, fratelli, l'uno sarto e l'altro chiavaro avevano una settimana fa, fatto accomodare un paio di scarpe al calzolaio Umberto Coddica, di 27 anni, da Palestrina, abitante al n. 67 di via S. Giovanni Laterano. Del prezzo dell'accomodatura erano rimasti a dare ancora cinque soldi.

Siccome abitavano nello stesso casamento, la moglie del Coddica, si recava, spesso per incarico del marito, a chiedere il resto del pagamento ai due fratelli.

Oggi Amedeo Jaboni, incontratosi col calzolaio, apostrofandolo, gli ha domandato:

— Sei tu che mandi sempre la moglie a chiedere i cinque soldi?...

E in così dire gli ha lasciato andare uno schiaffo.

Il Coddica, per tutta risposta ha cavato il trincetto e si è scagliato su Amedeo cacciandogli il ferro nel petto in direzione del cuore, e ferendo al braccio anche Alfredo che era corso in difesa del fratello.

Per quanto feriti, i due Jaboni riuscirono ad avere per un istante il sopravvento sul calzolaio, che tenuto fermo per le spalle da Amedeo — un giovinotto di 19 anni — veniva ripetutamente colpito alla faccia con varie coltellate da Alfredo.

La terribile scena durò finchè tutti tre i feriti non si sentirono venir meno le forze e con esse la possibilità di continuare la carneficina.

Furono subito trasportati all'ospedale di S. Giovanni, dove il calzolaio e Amedeo Jaboni furono giudicati in pericolo di vita, e la ferita di Alfredo, al braccio, abbastanza grave, ma naturalmente non mortale.

Il « Manzoni » a rumore

Iersera al teatro *Manzoni*, il calderaio Biagio Mollicone, di anni 17, da Roma, invitato dai carabinieri di guardia al lubbione, a smettere di fumare, prese ad insultarli.

Intervenute guardie di P. S. e municipali, il Mollicone cominciò a sferrare pugni e calci, gridando e dimenandosi tanto che gli agenti furono costretti a legargli mani e piedi e portarlo via in vettura.

Il carabiniere Vincenzo De Martino, di anni 21, da Salerno, e le guardie di P. S. Pietro Grotteo, di anni 20, da Benevento, e Nicola Tepitore, di anni 19, da Bosco Tre Case, riportarono contusioni varie.

Fu arrestato anche il fornaio Tasco Marchese, di anni, 18, da Roma, che, essendo ubriaco, prese le difese del Mollicone.

L'allarme di oggi al Corso

A mezzogiorno, dinnanzi al palazzo Odescalchi, al Corso, da un involto di cartuccie di fucile da caccia che portava l'orologiaio Alessandro Sodani, di anni 17, da Roma, abitante in via Alessandrina 85, ne è caduta una esplodendo con fortissima detonazione.

Molto panico; nessuna conseguenza grave.

Il Sodani è stato dichiarato in contravvenzione.

Bollettino meteorico del 30 ottobre:

In Europa: la pressione è elevata sui Balcani a 771; bassa in Norvegia 727.

In Italia, nelle ultime 24 ore il barometro è stazionario in Sicilia e Sardegna; abbassato altrove uno o due mill.; qualche pioggiarella in Liguria e nel centro della penisola; nebbia sul versante superiore dell'Adriatico.

Stamane cielo vario nell'Italia inferiore; nuvoloso o coperto altrove.

Barometro: 767 in Sardegna, 766 in Sicilia; quasi livellato sulla penisola intorno 765.

Probabilità: venti deboli vari, cielo coperto e piovoso; qualche pioggia al nord.

Roma — Barometro a mezzodì: 763.1 — Termometro centigr. massima 21 0 min. 11 1 — Umidità relativa 62 assoluta 11 45 — Vento a mezzodì: S W debolissimo — Stato del cielo: nuvoloso.

Scuola G. Leopardi - Sudario, 21. — Continuano le iscrizioni per chi vuole prepararsi agli esami di licenza ginnasiale, liceale e tecnica.

Piccola Cronaca

TUBERCOLOSI e malattie di petto, tosse convulsa, grup, morbillo: cura causale antisettica del dottor Gori colle respirazioni di Naftolio e le gocce solfo-carburo-canforate internamente. Via Piè di Marmo, 31. — Consultazioni in casa e per lettera L. 10.

COLLEGIO-CONVITTO Femminile San Giuseppe *Livorno-Ardenza*. Posto sulla spiaggia del mare. Classi elementari - Normali - Musica - Lingue estere. Retta mensile L. 40. — Direzione Soll.

ARREDAMENTI COMPLETI *di studii* commerciali o privati.

La Casa Aug. Zeiss e C. di Milano, via Valasca N. 1, può fornire tutto il necessario per impianto completo di studio, secondo i più moderni sistemi.

Registratori Zeiss per la conservazione della Corrispondenza.

Armadi speciali per i Registratori, per l'Archivio di due o più anni.

Scrivanie originarie, Americane, Inglesi e Tedesche. Domandare Cataloghi speciali.

CAV. BARGNONI DENTISTA de retour à Rome. Panetteria, 24, p. p. Consultations: 9-5. Telephone 1519.

D.r JONNA specialista pei bambini. Via Palermo 73, dalle 12 1/2 alle 15. Telef. 1924

IL CAV. P. RIBOLLA, chirurgo-dentista della Real Casa, ha trasferito il suo gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21, palazzo Arnoldi, p. p.

CAV. PENSUTI Primario Ospedali, Professore Università di Roma, Specialista malattie digestione. — *Consultazioni private* tutti i giorni (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) N. 28. Telefono.

CAPSULE SANTAL *Salol* *Enery*. Vedi avviso in 4.a pagina.

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — Avanti a molto pubblico si è riconfermato iersera il bel successo delle *Villi*. Stasera ha luogo l'annunziato spettacolo d'onore della signora Tetrazzini, con il *Crispino e la comare*. Domani sera le *Villi* ed il ballo *Sieba*.

Mercoledì chiusura della stagione.

All'*Adriano*: — Applauditi iersera i principali esecutori dell'*Africana*.

Stasera, riposo. Domani serata d'onore del Magini-Coletti con l'*Africana*.

Mercoledì ultime due recite della stagione.

Nel prossimo novembre si effettuerà una nuova stagione di musica per la quale è stata di nuovo scritturata la Tetrazzini. Essa canterà nella *Dinorah* e nella *Lucia*.

Al *Nazionale*: — Continua il successo clamoroso delle *Cinque parti del mondo*. Ieri, domenica, tutto *esaurito*, in entrambe le rappresentazioni!

Al *Manzoni*: — Stasera *reprise* di *Zazà*.

Al *Metastasio*: — Mercoledì, primo novembre, la compagnia romanesca di Pippo Tamburri, trasporterà le sue tende in questo popolarissimo teatro. A dirigere l'orchestra è stato chiamato il maestro Mascetti, il quale, oltre al suo esteso repertorio, porrà in iscena due importanti novità.

×

Ci scrivono da Gallarate:

« Sarà appresa con soddisfazione dai suoi concittadini di Roma la notizia, che ha avuto, qui, una accoglienza festosissima Bice Villetti, nella parte di « Mimì » della *Bohème*. E' un soprano, che ha voce estesa e simpatica ed ottimo metodo di canto: e farà certo una brillante carriera. »

×

Le cronache drammatiche.

E' uscito il XXXI fascicolo non meno variato e interessante dei precedenti.

Contiene: *La tombola degli attori; Palcoscenico e platea; Ermete Zacconi; Scene e scenette; Celeste Montrezza insegna...; A proposito di Madame Sans-Gêne; Mimica*.

Spettacoli del 30 ottobre

Costanzi (ore 9) — *Il carnevale di Venezia* (opera) — *Sieba* (ballo).

Adriano — Riposo.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Gravina-Vitale: *Le 5 parti del Mondo*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente della città di Roma: *Zazà*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia romanesca di P. Tamburri: *Lo sposalizio der boscio*.

Olympia (ore 9) — Spettacolo di varietà.

Varietà (ore 9) — Spettacolo di varietà.

Eldorado (ore 9) — Spettacolo di varietà.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

JESI, 30, ore 4 pom. — *Lo sciopero di Jesi*. — Il regio commissario cav. Brunialti ha pubblicato ieri un manifesto nel quale, rilevato che i proprietari delle filande avevano stabilito di concedere la diminuzione di un'ora di lavoro alle operaie, invitava le operaie stesse a riprendere il lavoro stamane.

Stamane però nessuna filandaia si presentò al lavoro, malgrado avessero i proprietari fatto sapere che altre concessioni avrebbero loro fatte nella ventura campagna serica. Hanno scioperato nuovamente le fiammiferaie.

Si attende per domani l'on. Margari. Nessun disordine.

PADOVA, 30, ore 2 pom. — *Congresso socialista*. — Nella villa Prosperi, fuori porta Codalonga, si tenne un Congresso provinciale socialista.

Parlarono il dottor Sartori e il tipografo Danieli.

Si decise di appoggiare i partiti popolari nelle prossime lotte elettorali politiche e amministrative.

PONTEDERA, 30, ore 11,10 ant. — *Investimento*. — Iersera il treno merci 1235, entrando in questa stazione ferroviaria, investiva il deviatore Dal Canto Paolo asportandogli la metà del piede destro e causandogli inoltre una grave ferita alla testa.

RIMINI, 28. — *Funerali*. — Si è spenta la nobile esistenza del conte Domenico Spina, patrizio riminese che fu già membro del Governo provvisorio nel 1859; sindaco del nostro Comune, deputato del collegio di Rimini nella XI legislatura. Lasciò generosamente L. 10 mila al Pio Ricovero di mendicità. La salma fu trasportata a S. Giovanni in Marignano, patria dei suoi antenati.

Nuovo Politeama. — Il Consiglio comunale, la seduta di ier l'altro, ha accettato la proposta del commendatore Ermete Novelli, di costruire un nuovo Politeama presso al mare.

PALERMO, 30, ore 4,15 pom. — *Vittime in una miniera*. — Nella miniera di Stinogne, presso Serradifalco, mentre alcune centinaia di picconieri erano intenti al lavoro, crollava la galleria, seppellendo sette solfatai.

Quattro riuscirono faticosamente a salvarsi e tre rimasero morti, orribilmente sfracellati.

SPEZIA, 29. — *Ucciso da un asino*. — Stamane certo Bertolucci Giovanni, operaio nell'Arsenale e rivenditore di giornali in piazza del Municipio, fu trovato cadavere in una stalla.

Pare che iersera il Bertolucci, in stato di completa ubbriachezza, nel rincasare trovasse il cancello che mette all'abitazione chiuso, e quindi si ricoverasse nella stalla per passarvi la notte.

Nella stalla trovavasi un asino, il quale, nel ricevere colpi ripetutamente alla testa il disgraziato Bertolucci, cagionandogli la morte.

CAGLIARI, 29. — *Assassinio*. — Nella sua abitazione in San Pantaleo è stata trovata assassinata, stamane, Tuxeddu Anna, vedova di certo Bosso, d'anni 60, a scopo di vendetta.

BOLOGNA, 29. — *Per Codronchi*. — Il Consiglio comunale nominò il conte Codronchi cittadino onorario di Bologna, quale promotore della convenzione universitaria.

PORTICI, 29. — *Per l'ammiraglio Bassani*. — E' stata inaugurata a S. Giorgio a Cremano una lapide all'ammiraglio Antenore Bassoni, coll'intervento delle autorità civili e militari e di numerose Associazioni.

Hanno pronunziato applauditi discorsi il senatore Pessina, gli on. Capo e Di San Donato ed altri.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Alle sei e un quarto oggi si è adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Mancavano gli onorevoli Boselli, Salandra, Carmine e San Giuliano.

I ministri non si occuparono che della questione dell'aula pei deputati e decisero anzitutto che la seduta reale si tenga al Senato e quindi che i lavori della Camera non abbiano a subire alcuna soluzione di continuità.

Domattina l'on. presidente del Consiglio conferirà con l'on. Lacava; quindi, in un nuovo Consiglio di ministri, verrà stabilito il luogo ove si terranno le sedute successive al 14, che sarà, secondo ogni probabilità, la gran sala di lettura.

Quale che sia la sala che si prescegliera a noi poco importa; quello di cui siamo lieti e ci compiacciamo è che il governo abbia compreso, come dicevamo iersera, la necessità, di non far subire altri ritardi ai lavori parlamentari, e abbia deciso che, comunque, non vengano più interrotti.

E' degno di nota il fatto che fino dal maggio scorso l'on. Pelloux scrisse al presidente che gli era stato riferito che le condizioni statiche dell'aula lasciavano molto a desiderare e che quindi volesse prendere i provvedimenti che credeva opportuni. L'on. Chinaglia pare che non abbia dato molto peso a quelle informazioni che purtroppo, e in un momento proprio malcapitato, si sono manifestate fondate nella realtà.

IL RE

Piero ci telegrafa da Torino:

« Stamane il Re ha transitato per la nostra stazione diretto a Racconigi.

« Tornerà a Torino mercoledì per recarsi a Superga a visitare la tomba degli avi. Alla sera ripartirà per Monza. »

L'ARRIVO DEI PRINCIPI DI NAPOLI e della principessa Xenia

Stamane alle 7 sono giunti a Roma i Principi di Napoli e la principessa Xenia, sorella della Principessa Elena.

Si trovavano a riceverli alla stazione: il duca di Genova, i ministri Pelloux, Bonasi, Bettolo e Mirri; i sottosegretari di Stato Tarditi e Quigini Puliga; il ff. di sindaco comm. Galluppi e tutte le altre autorità.

I Principi Reali, in un *landeau* di Corte, si recarono al Quirinale.

A PALAZZO BRASCHI

Il presidente del Consiglio ha stamane conferito col ministro on. Lacava e col prefetto di Livorno Colmayer.

LA COMMISSIONE PERMANENTE per la difesa dello Stato

Oggi alle ore 3 pom. si è riunita, al ministero della guerra, la Commissione permanente per la difesa dello Stato. La riunione, presieduta dal Principe di Napoli, terminò alle ore 5.

PER LA FERROVIA Porto San Giorgio-Fermo-Amandola

Questa mane il ministro dei lavori pubblici ha ricevuto gli on. Caetani e Cantalamessa, il comm. Monti presidente del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno, il sig. Teodori presidente della Deputazione provinciale ed il conte ingegnere Guglielmo Vinci che uniti in Commissione hanno presentato la domanda per la concessione della ferrovia Porto San Giorgio-Fermo-Amandola.

L'on. Lacava ha dato le migliori assicurazioni promettendo di esaminare la questione personalmente e sollecitamente.

L'ADDETTO MILITARE ITALIANO nell'Africa Australe

Stasera l'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri, ha ricevuto in visita di congedo il cav. Domenico Gentilini, maggiore nel 62. regg. fanteria, incaricato di seguire le operazioni militari nell'Africa australe.

Il maggiore Gentilini si recherà subito a Londra, dove partirà per il Natal il 5 novembre insieme con gli addetti militari dell'Unione Nord-Americana, della Russia, della Germania e di parecchi altri Stati.

VAGONI A GENOVA

Stante l'eccezionale aumento di traffico e in vista delle speciali condizioni degli scali marittimi di Genova, il ministro on. Lacava ha invitato la Società Mediterranea a concludere sollecitamente il noleggio di altri carri in numero corrispondente alle necessità del commercio.

DISCORSO SMENTITO

Alcuni giornali hanno annunziato che l'onor. Baccelli, invitato dal Circolo Savoia di Roma, avrebbe pronunziato un discorso. La notizia è insussistente.

IL CONGRESSO DI CASALMONFERRATO

Domani sera partiranno per Casalmonferrato, per partecipare al Congresso antigrandinifero, il cav. Vittorio Nazari e il maggiore Giovanni Pistoi, il primo delegato dal ministero di agricoltura ed il secondo dal ministero della guerra.

Il Congresso avrà luogo a Monferrato nei giorni 5, 6, 7 e 8 novembre e sarà seguito da esperimenti fatti col cannone e con altri esplodenti.

Alla chiusura del Congresso e agli esperimenti è assicurato l'intervento del sottosegretario di Stato all'agricoltura, on. Vagliasindi.

La direzione degli esperimenti è stata affidata al Pistoi ed al Nazari.

PER L'INSEGNAMENTO AGRARIO ai militari

Il ministro della guerra ha bandito un concorso per un manualetto di agronomia pratica da distribuirsi ai militari di truppa, come complemento delle conferenze che si tengono loro nella stagione invernale. Esso dovrà essere redatto in forma semplice, e sviluppare il programma delle conferenze.

Al primo classificato tra i concorrenti saranno conferite lire 1500; al secondo lire 500.

Una Commissione di cinque membri giudicherà i lavori presentati e la proprietà letteraria del primo lavoro premiato rimarrà al ministero.

Il concorso si chiuderà il 31 marzo 1900.

POSTI DI PERFEZIONAMENTO

La Commissione per i posti di perfezionamento all'estero, composta dei prof. E. Pais, Masci, Pennesi, Ardigò, Cocchia, Zambaldi e Bertolini ha terminato i suoi lavori proponendo a perfetta parità di merito i dott. Guido Porzio e Augusto Balsamo.

Il dott. Porzio, allievo del prof. Pais, si è occupato di studi di storia antica i quali, secondo l'avviso di concorso, hanno la preferenza.

Oggi la Giunta del Consiglio superiore ha infatti deciso di proporre il prof. Porzio.

RIDUZIONI FERROVIARIE

Il giorno 4 novembre si riunirà presso l'ispettorato generale delle strade ferrate, la Commissione incaricata di esaminare i titoli di alcune associazioni ed istituti di carità, che hanno fatto domanda per essere ammessi al beneficio della riduzione nei viaggi in ferrovia.

ALLA MINERVA

Oggi alle 2 e mezza il nuovo sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica, on. Manna, ha preso possesso del suo ufficio.

Il ministro on. Baccelli gli presentò i direttori generali chiamandoli i suoi valorosi ufficiali di stato maggiore.

L'on. Manna rispose di conoscerli e di essere ben lieto di avere collaboratori così valenti.

L'on. Manna ha tenuto come suo capo di gabinetto il cav. Santoro e come impiegato il sig. Comisso.

NELLA R. MARINA

Il sottotenente di vascello Ferrante è stato trasferito dal primo al secondo dipartimento.

— *Europa*, giunta a Napoli il 28 — *Colombo*, giunto a Bahia il 28 — *Dandolo* e *Caprera*, giunti a Smyrne il 28.

La lingua italiana a Malta

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 30, ore 2 pom. — (*Corpaci*). Nella colonia italiana di Malta permane l'agitazione per la questione della lingua. Il governo inglese, auspice il ministro Chamberlain, continua a rimanere indifferente alle legittime proteste dei nostri numerosissimi connazionali che in questa aspra lotta chiedono, mediante la *Tribuna*, di essere aiutati e sorretti dal nostro Governo che ha il dovere d'intervenire energicamente per la tutela degli interessi italiani.

Contro la politica di Chamberlain probabilmente quanto prima si terrà un *meeting* a Lavalletta.

BORSE E MERCATI

Cronaca quotidiana finanziaria

Grande calma e nullità di affari; però, il fondo del mercato sembra migliore; bisogna aspettare che la liquidazione sia ultimata e regolata, perchè il mercato possa prendere un contegno più deciso.

La Rendita italiana a Parigi, esordita a 93, chiude a 93.15, dopo aver fatto 93.20.

Nelle nostre piazze si è fatto da 99.95 a 100.02; per contante 99.55 a 99.60; il 4 1/2 0/0 109.85; le Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 301.50.

Il cambio calmo: Parigi 100.97 — Londra 26.99 — Berlino 132.

Ecco i corsi di chiusura dei valori per fine prossimo:

Banca d'Italia 900 — Credito Italiano 616 — Banca Commerciale 702 — Istituto fondiario 509 1/2 — Banco di Roma 116 — Società Immobiliare 190 — Meridionali 725 — Mediterranee 544 — Navigazione generale 377 — Acqua Marcia 1150 — Condotte 269 — Acciaierie di Terni 1455 — Metallurgiche 215 — Ferriere italiane 174 — Miniere di Montecatini 312 — Gas di Roma 765 — Carburo di calcio 530 — Forni elettrici 143 — Molini di Roma 92 — Raffineria 460 — Industria italiana zuccheri 355 — Zuccheri Valsacco 272 — Zuccheri romani 175 — Concimi 120 — Officine meccaniche 101 — Omnibus di Roma 417.

Ore 5. — Rendita 100.02 100.07.

Parigi, 30 ottobre 1899.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	90 57
» 3 % perp.	»	100 50	100 57
» 3 1/2 %	»	102 70	102 75
Rendita italiana 5 %	»	93 —	93 15
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	101 1/4
Rendita Turca (nuova)	»	22 —	22 05
Banca di Parigi	»	1000 —	1063 —
Egiziano 4 %	»	— —	106 75
Rend. Spag. ester. nuova	»	62 50	62 96
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	563 —
Azioni Suez	»	— —	3645 —
Meridionali a termine	»	677 —	672 —
Rendita Portoghese	»	24 38	24 55
Rendita Russa 3 %	»	— —	87 —
Banca di Francia	»	4180 —	4190 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

Giornaliero del 31 ottobre 1899.

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 106.95

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

I figli, commossi per le dimostrazioni di amicizia e di affetto ricevute in questi giorni nella luttuosa circostanza della perdita del loro amatissimo padre

GAETANO BOMPIANI

morto in *Roma* il 26 ottobre

ringraziano tutti coloro che presero parte alle onoranze funebri rese al caro estinto.

Denti e dentiere artificiali senza palato — **Bridge and Crown Works** — Sistema brevettato del

CAV. HINNA Dentista

Cura ed otturazioni insensibili dei denti più dolorosi — Operazioni senza dolore mediante l'anestesia al *Chlorethyle* — *Cocaina* — *Protossido d'Azoto*. **Roma**, Via Frattina, 31 — dalle 9 alle 5.

CONCORSI Tutti i concorsi agli impieghi governativi, comunali, di pubbliche e private amministrazioni sono pubblicati nell'*Avvisatore degli impieghi*. E il solo giornale meglio informato. Abbonamento p. anno L. 4. Spedire Ufficio Cilla, Roma. 10010 R

L'IDEALE per le signore è di avere una bella carnagione e quel colorito sentimentale ed aristocratico coefficiente della bellezza; *nessuna ruga, nessun foruncolo, nessun rossore*, l'epidermide sana e pulita, ecco i risultati ottenuti coll'uso alternato della **Crema Simon**, della **Polvere** e del **Sapone Simon**. Esigere sempre la **Crema Simon** e nessun'altra.

D'AFFITTARSI grande appartamento nobile al primo piano del Palazzo in Via Condotti, Num. 11. c 10853

ANORMALI PUERPERII

Crediamo far cosa grata alle nostre buone lettrici dando posto nel giornale al certificato della signora Annetta Bello, levatrice di Genova, la cui opinione autorizzata dall'esperienza merita la maggiore considerazione.

Genova, 10 ottobre 1897.

Vi faccio noto che dell'Emulsione Scott già ne ho esperimentato la bontà e come tale vi rilascio con piacere il certificato che segue.

Sono lieta di poter dichiarare anzitutto che ho avuto occasione di far uso della vostra Emulsione io stessa, sei anni fa, essendo affetta da anemia, che mi portava disturbi tali da rendermi inabile ad esercitare la mia professione. - Mediante però la cura del vostro preparato, dopo poco tempo mi ristabilii in salute, ed aggiungo, che in una malattia di pneumonite che susseguì l'anno appresso, trovando il corpo già forte per la cura fatta, la superai felicemente.

Annetta Bello - Genova

Alle mie clienti poi, che presentano gracilità, che vanno soggette ad emorragie, o ad anormali puerperii, consiglio la vostra Emulsione, come pure per i bambini gracili e scrofolosi, essendo questo rimedio efficacissimo, e come tale, mi si riferisce da coloro cui ne faccio fare uso, è preferibile sempre all'olio di fegato di merluzzo per il suo buon gusto e per il suo buon risultato.

ANNETTA BELLO
Levatrice. — Salita Priose, 35.

Le proprietà ricostituenti della Emulsione hanno azione diretta sullo stato eccezionale del fisico muliebre durante i periodi di gestazione, puerperio e allattamento. E' noto che nei periodi della maternità il corpo ha un consumo di sostanze vitali superiore al potere assimilante dell'apparato digerente e che lo sfinimento che ne consegue origina la maggior parte degli aborti, delle emorragie, delle mancanze di latte e di tutti i disordini fisici ripercuotentisi anche sul neonato.

Ad evitare tutti questi pericoli basta una cura di Emulsione Scott. Altrettanto efficace quanto gradevole, la preparazione Scott non nausea, non stanca lo stomaco, fa solo del bene e null'altro che del bene. A patto però di procurarsi la genuina Emulsione Scott la cui marca è un pescatore norvegese portante un grosso merluzzo sul dorso.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie — Si spediscono campioni contro rimessa di 75 cent. alla ditta SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, 12, MILANO.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.

LA SUPERIORITÀ DELL'ACQUA CLAUDIA acidula effervescente naturale su tutte le acque minerali **DIGESTIVE DA TAVOLA** siano **Straniere** o **Nazionali, Naturali** o **Artificiali** è stata riconosciuta dalla *Clinica* dalla *Batteriologia*, dalla *Chimica* e dalla *Fisiologia* perchè risponde a tutti i migliori requisiti.

LA CLAUDIA pel suo prezzo mite è la più economica. **Una cassa di 50 bottiglie L. 12** *messa sulla stazione di Anguillara Sabazia*. Ordini e rimesse al Proprietario **G. FORASTIERI, Roma,** via Firenze, 11. 10028 R

MANUALE ASSIRELLI

Guida pratica per l'Aspirante agli **Impieghi**. Pag. 420. L. 3; leg. tutta tela L. 3,50. Cartolina-vaglia alla **Società Laziale**, Corso, 219, Roma.

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ S. di P. COEN & C.

ROMA - *Tritone nuovo, 37-38-39-40* - **ROMA**

E' arrivato il completo assortimento delle *ultime novità* tanto nel *riparto Seterie, Velluti*, ecc. che nel *riparto Lanerie, Drapperie fantasia*, ecc. — *Specialità per Corredi da sposa*.

Prezzi fissi mitissimi. 10521 R

AGLI AMMALATI

La ditta Lombardi e Contardi, nell'interesse della sua estesa clientela e degli ammalati tutti, ha istituito nella sede di Napoli, Via Roma N. 28 un

CONSULTORIO MEDICO diretto dal Dott. Raffaele Iacontini

Consulti per corrispondenza gratis

I consulti nel consultorio sono gratuiti per i poveri dalle 11 alle 12, ed a pagamento per gli altri dalle 12 alle 16 ogni giorno meno i festivi. — Occorrendo agli ammalati delle provincie consultare altri medici specialisti il Dr. Iacontini, dietro appuntamento, si mette a loro disposizione. Scrivere o dirigersi alla Ditta **Lombardi e Contardi**, Via Roma 28, primo piano, Napoli. In *Roma* nell'Ist. med. chir. *Satriani*, via Muratte 70. 11320 N

SUONERIE ELETTRICHE Vedi 4.a pag.

---

75 Appendice del 31 ottobre 1899

Miseria e bellezza!

Romanzo contemporaneo di CARLO MÉROUVEL

Propriet. letter. della Tribuna - Riproduzione interdetta

L'imagine delle sue due giovani vicine, di quei due esseri disgraziati e simpatici ai quali aveva dedicato un verace affetto era incessantemente presente al suo spirito.

Ma egli scrollò il capo.

— Se foste al posto mio, lo oserestee? — chiese egli.

Il signor de Vernières non rispose.

Il capitano Ragot si mordeva i baffi e le labbra.

A un tratto egli battè le sue falangi ossose sul legno della tavola.

Il pugno fece saltare il vassoio e le bottiglie che lo guarnivano.

— Bisognerà pure un giorno o l'altro pigliare una decisione — disse egli.

Ed accompagnò la sua mozione, con la riflessione seguente:

— Non è una situazione questa!

— Ebbene, datemi il vostro parere, capitano! — disse sommessamente il signor Bernard.

Il capitano Ragot lasciò errare a sua volta i suoi occhi sul soffitto e rimase muto.

Egli ruminò un momento e alla fine dichiarò:

— Sono imbarazzato! Corpo di mille bombe! non è facile uscirne!

— Ve lo dicevo io!

Il signor Bernard si alzò.

— Io credo — disse egli — che noi non lavoreremo molto stasera. Dopo questa confessione, perchè essa è una vera confessione...

— Fatta ad amici! — esclamò il capitano — a veri amici!...

— Ho bisogno di raccogliermi e di riordinare le mie idee... Vi chiedo il permesso di ritirarmi... D'altronde è tardi.

— Non tanto!... Sono appena le dieci e mezzo, marchese.

Lo scrittore fece spallucce.

— Chiamatemi signor Bernard, mio caro capitano — disse egli. — Io non sono e non voglio essere che il povero uomo che non conosce nessuno e del quale nessuno si occupa.

E volgendosi a Giorgio de Vernières:

— Voi sarete libero domani?

— Sempre per voi, caro signor Bernard — disse l'avvocato. — Vi prego di riguardare la mia casa come vostra... Voi siete il più leale e il più onesto uomo che io conosca. E per riassumervi il mio pensiero, vi dirò che, se volete, noi saremo legati per la vita e per la morte!

— A domani dunque, nella mattinata!

— Siamo intesi.

Il barone, seguito dal capitano Ragot riaccompagnò l'ospite fino alla porta di strada e quivi, con le mani dell'infelice tra le sue, gli disse con emozione:

— Il vostro segreto sarà ben mantenuto ma, o Dio non sarebbe giusto o vi ricompenserà di quel che avete fatto. E noi vi aiuteremo con tutte le nostre forze!

— Grazie!

Si lasciarono.

Allorchè Giorgio di Vernières si ritrovò solo avanti al capitano Ragot, lo guardò un momento senza pronunciare una parola e finalmente gli chiese:

— Ebbene, capitano?

— Sono confuso, stupefatto!

— Non mi ero ingannato, era lui!

— Chi lo avrebbe creduto!... Convenite che succedono delle cose curiose in questo mondo!

— E di cui nessuno sospetta!

— E quella signora de Solanges che è scomparsa con le sue due figlie, perchè sembra certo che ne avesse due...

— Due figlie! Ove sono desse?

— E' quello che bisognerebbe sapere! E intanto io ho il cervello vuoto come un guscio d'ostrica! Ci penserò! E anche voi, non è vero?

Giorgio de Vernières si inchinò.

— Non penso ad altro — disse egli. — Non ho dimenticato una sola delle parole di quel povero marchese.

— Se ci recassimo a dormire? — fece il capitano. — Alla Saussaye adesso tutti dormono della grossa, per alzarsi al canto del gallo. A domani, barone.

— Vi accompagno alla vostra stanza.

— No, no, non vi disturbate. Il bravo Lavigne mi indicherà la strada.

— Come volete.

L'avvocato rattristato pel problema le cui difficoltà gli apparivano troppo chiaramente, rimase immobile, coi gomiti appoggiati alla tavola, l'occhio vago, chiedendosi con ostinazione:

— Ove sono?

Alcuni momenti prima ecco quel che accadeva avanti ai Magazzini della Sirena.

XI.

Con la sferza

Il successore dell'onesto mercante che rispondeva al nome di Revillac trovavasi installato da parecchi giorni nella sua amministrazione.

L'antico direttore gli aveva abbandonato il timone della nave e la direzione del suo equipaggio di marinai del sesso debole.

Il nuovo padrone, signor Roguet, regnava da solo e senza rivali sulle proprie [illegible] le quali non dovevano guadagnare nel cambio.

Le poverine se ne accorgevano già.

L'antico padrone, sotto il suo aspetto un po' rude, celava delle qualità eccellenti, una pietà per tutto quel piccolo mondo di impiegate che lavoravano unicamente per la sua fortuna, con un salario che dava loro appena di che non morire di fame e vestirsi.

Non era più un capo che esse avevano in quel tipo sfuggito da qualche losco bazar, dotato di una anima di negriero, ma il peggiore degli aguzzini.

Egli installava nelle sezioni del suo negozio il regime del terrore.

Il regolamento, elaborato da quel Dionigi di Siracusa del sobborgo Montmartre e affisso sui muri del refettorio ove il suo personale pigliava i pasti, era tale da togliere un appetito che i piatti che egli faceva servire alle misere non erano capaci del resto di destare.

Il codice penale che egli si incaricava di applicare da solo e secondo il suo capriccio, non parlava che di multe, di sospensioni e di espulsioni definitive.

E niente osservazioni!

Qual differenza fra quell'essere rabbioso, secco, duro e insolente (il quale nondimeno aveva in fondo agli occhi delle fiamme inquietanti, anche al momento delle sue apostrofi le più brutali) e il grosso alverniate che accoglieva ogni mattina le sue impiegate con un sorriso paterno e che, per tutto rimprovero, diceva alle ritardatarie:

— Che cosa vi era dunque nel vostro quartiere? Degli ingombri di vetture?

Oppure:

— Un'altra volta bisognerà che vi alziate più presto. Badate di non ricominciare!

E se una voce un po' tremante balbettava:

— Giungo tardi perchè ero.... indisposta.... signor Revillac!

Egli borbottava fra i denti:

— Bene, bene! andate al vostro posto...

Aveva pietà lui, e la sua affettuosa compassione faceva capolino sotto i suoi modi apparentemente bruschi.

L'altro ignorava questo sentimento.

Egli non conosceva che la cifra alla fine della giornata.

Bisognava che aumentasse sempre.

— Capite, signorina! Dell'a...u...ment...to!

Se avesse osato, si sarebbe armato di una frusta per sferzare il suo attacco, come il contadino nivernese eccita col pungolo i suoi buoi indolenti e stanchi.

Tipo delizioso!

Civettava e faceva il grazioso con le clienti ma era sopratutto intorno a Maddalena che egli tracciava le sue evoluzioni le più minacciose.

La cassa era il punto centrale che lo attraeva di più.

Era di là che egli spiccava il volo ad ogni momento per farvi subito ritorno.

Ed egli teneva di fronte alla bella cassiera la stessa condotta che spiegava con le clienti le quali avevano il privilegio di attrarre la sua attenzione.

Passandole vicino, egli le lanciava delle parole a doppio senso che credeva eminentemente spiritose e le quali non erano che oscene, almeno pei loro sottintesi.

Ed egli pigliava, appoggiandosi coi gomiti al di lei scrittoio, delle pose vittoriose che potevano dare l'idea di una già ottenuta sottomissione.

Maddalena non ne poteva più.

Questa esistenza le sembrava intollerabile e si chiedeva per quanto tempo durerebbe ancora.

Al momento in cui il marchese Roberto della Varande narrava al barone de Vernières e al capitano Ragot la storia delle sue disgrazie, Roguet, il quale capiva dal contegno della giovane che urterebbe contro una resistenza certa, aveva deciso di tentare un gran colpo.

Verso le otto e mezza, dopo un pranzo fatto fuori durante il quale aveva assorbito una certa quantità di champagne per darsi coraggio, egli tornò a mettersi al posto favorito, presso la cassiera.

E quivi rimase un momento, appoggiato incurantemente a quella specie di tribuna, mentre Maddalena, che sentiva avvicinarsi l'ora decisiva, compulsava i registri con raddoppiata attenzione.

50.000 E PIU' GUARIGIONI SENZA MEDICINE NE' OPERAZIONI OTTENUTE

in Italia, in Inghilterra, e Stati Uniti d'America, **IN CASI DICHIARATI INCURABILI O INGUARIBILI** di Artriti, Asma, Atrofie muscolari, Apoplessia, Ballo di San Vito, Capogiri, Crampi (varie specie) Contrazione, Corea, Congestioni, Contratture, Convulsioni, Dolori articolari, Dolori intercostali, Debolezza nervosa, Epilessia, Emicrania, Gotta, Isterismo, Insonnia, Impotenza virile, Lombaggini, Malattie nervose, Malattie mentali, Malattie spinali, Malcaduco, Nevralgia, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Singulto, Sciatica, Sterilità, Torcicollo, Vertigini, ecc. ecc., **mediante l'uso della portentosa, brevettata**

CINTURA ELETTRO GALVANICA DELLA SALUTE

SISTEMA dott. CARTER MOFFAT

PER DARE ENERGIA ALLE FUNZIONI ORGANICHE TUTTE

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva, quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo della decadenza, e guarisce e previene malattie contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-Galvanica** è costante, calmante, senza urti nè inconvenienti (a differenza di altri sistemi incomodi e dolorosi) in modo che chi la porta non se ne accorge nè lascia accorgere ad altri di avere su di sè la Cintura, questa essendo leggerissima (non pesa più di 50 grammi) e portandosi alla vita, sopra o sotto camicia. In un Opuscolo che si spedisce gratis e franco dall'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 25, **Milano**, sono riportati numerosi attestati di medici e guariti, che la mancanza di spazio ci impedisce di qui riprodurre.

PREZZO: CINTURA COMUNE **L. 10** — CINTURA DI LUSSO (in seta e raso) **L. 15** Prezzi per qualunque lunghezza — Spedizione franca di porto

Coll'ordinazione indicare in centimetri la circonferenza del corpo, prendendo la misura all'altezza dell'ombellico

SEMPRE PRONTO UN RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTE LE DIMENSIONI — L'invio si fa il giorno stesso in cui perviene l'ordinazione — SPEDIZIONE IN TUTTA SEGRETEZZA IN PACCHETTO CHIUSO

UNICA CONCESSIONARIA: OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, Via San Calocero, 25, Milano — a cui si debbono indirizzare Lettere, Vaglia e Cartoline-Vaglia, ecc. Per l'Italia si spedisce anche contro assegno.

DA ENERGIA ALLE FUNZIONI ORGANICHE IMPARTENDO FORZA, SALUTE E VIGORIA

PELLICCERIE

Visitate prima di acquistare pelliccerie i più antichi magazzini di Roma dei F.lli Gerafogli, via del Corso 260-261, Palazzo Odescalchi e Via Nazionale 203. Grande assortimento di modelli ultima novità Parigi e Vienna. Laboratorio con esperti pellicciai e sarte. — Importazione diretta, non si teme concorrenza. **1000** Cloris, modello reclame, Valore L. 35 p. sole L. 20. Confezione accuratissima. 11141 R

Freddo! Freddo!

Si può evitare nella corrente stagione acquistando una buona stufa della Ditta **Giulio Venturini**, Ancona, piazza Plebiscito, che vende a mitissimi prezzi.

Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessori.

MAGAZZINI POPOLARI

ROMA - Corso Vittorio Em. dal 29 al 33 - ROMA

Grandi arrivi delle ultime novità della stagione — Massimo buon mercato

UOMINI

Preservativi per ambo i sessi ed articoli affini.

LISTINO SPECIALE

● CON ULT. NOVITA' ●

in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. — Scrivere **[illegible]**, Milano, Casellario 124.

AVETE FREDDO

Volete **vestiti, paletot, sourtout, americane, ulster, mantello, impermeabili,** ecc., ecc., abiti per bambini e tutto quello che volete indossare subito senza ricorrere ai sarti? Troverete tutto pronto e per qualunque prezzo desiderate nell'unico negozio in Roma di abiti confezionati. **La Grande Sartoria Principio di Secolo**, via Cavour dal 25 al 29, angolo via Principe Amedeo 11, Roma. H10954V

LODEN DAL BRUN

UNICI Stabilimenti Premiati e Brevettati in Italia ed all'Estero

FABBRICAZIONE E CONFEZIONE TESSUTI LANA IMPERMEABILI **SENZA GOMMA**

Stoffe igieniche per vestiti, Mantelli e Mantelline per Signora, Signori, Ufficiali, adatti, per pioggia e per bel tempo. Raccomandate da celebrità mediche. — Confezioni accurate ed eleganti (con sistema semplicissimo per le misure).

FILIALI: *MILANO, Via Dante N. 4 — Ponte San Giovanni Grisostomo N. 5684.* — **Dirigere domande Loden Dal Brun - Schio.** — Campioni e Cataloghi **gratis**. VENEZIA 5561 V

ESPOSIZIONE DI PARIGI 1900

Soggiorno di una o più settimane nei GRANDI ALBERGHI DEL TROCADERO

edificati appositamente vicino l'Esposizione

Biglietti di soggiorno da lire 174.40 la settimana da pagarsi mediante versamenti mensili e trimestrali.

Questo prezzo comprende: Trasporto di viaggiatori e bagagli a Parigi all'arrivo ed alla partenza, alloggio e 3 pasti al giorno; 14 biglietti d'ingresso all'Esposizione; una giornata di escursione in vettura; buoni di riduzione per diversi Grandi Magazzini; polizza d'assicurazione contro gli accidenti.

Concessionaria Generale per l'Italia e l'estero:

La Comp.ia Inter. delle vetture a letto, 31-32, via Condotti, Roma

Chiedere Programma in Roma all'Agenzia della C.ia, oppure presso le agenzie Cook, Sella, F.lli Gondrand e Banco Mozzi. 7135 R

CARTE DA PARATI

Invio campioni gratis. — Sconto ai rivenditori e consumatori.

A. MEZZETTI e C.

ROMA — Piazza S. Eustachio num. 50 — ROMA

MOBILI E LETTI

Grandi magazzini di mobili d'ogni genere: Letti in lamiera — Lana e Stoffe — Letto completo in ferro vuoto L. 28 — Sofà e 2 poltrone L. 35 e più — Poltrone da riposo L. 13.90 — Ottomane di ferro complete L. 23.75. — **V. MIAULI**, Tre Cannelle, 7, 8, 9, 9-A. Roma. — Catalogo gratis. Cartolina doppia. 6486R

Lire 47.50

Lire 47.50 franco di porto in tutto il Regno.

In detto prezzo è compreso:

1. Fonografo (movimento d'orologeria).
2. Diaframma riproduttore in alluminium.
3. Tubo amplificatore.
4. Tromba amplificatrice.
5. Tubo di gomma con orecchietti per audizioni.
6. Un cilindro di canto o musica.
- Un peso per diaframma.

Spedendo **Cent. 25** (anche in francobolli) si riceverà raccomandato catalogo riferentesi: ai fonografi e loro accessori, ai cilindri ed agli automatici sia per vetrine che distributori di dolci e bibite.

Fonografi veri americani d'ogni sistema e prezzo. — Vendita ingrosso e dettaglio.

E' inutile andare a teatro!

Seduti tranquilli a casa vostra, circondati dai vostri cari, con tutti i vostri comodi, col nuovo

FONOGRAFO - GRAFOFONO "MIGNON"

VERO ORIGINALE AMERICANO

potete sentire i migliori pezzi dei più celebri compositori, e le voci più gradite e più in voga dei nostri artisti.

La "MIGNON", è un Grafofono che costa poco ma vale assai.

La "MIGNON" serve sia per la riproduzione che per l'incisione della voce, del canto, della musica, ecc. E' la migliore macchina a più buon mercato finora inventata che serve al doppio uso di **riprodurre ed incidere**.

Questo NUOVO GRAFOFONO è meraviglioso di forma, sebbene di un prezzo minimo. — Parla, canta in modo chiarissimo e con le modulazioni dovute. — Serve anche per incidere i cilindri vergini.

LIRE 47,50 *Franco di Porto in tutto il Regno.*

VITTORIO BONOMI — MILANO

Magazzini: *Via Vinc. Monti, 32 — Piazza del Duomo, angolo Via Orefici, 1, primo piano*

Negozio: *Piazza del Duomo, Portici Settentrionali, 21.*

Propria fabbrica di cilindri incisi con nuovi metodi e macchine perfezionate si che la loro bontà e durata sono superiori a quelli della concorrenza.

ISTITUTO-CONVITTO UNGARELLI

Fondato nel 1850 — BOLOGNA — Più volte prem.

APPROVATO DALLA R. AUTORITÀ SCOLASTICA

Direttore R. L. FERRERIO

Scuola elementare, tecnica ginnasiale - Corso speciale di Commercio - R. Istituto tecnico - Corsi accelerati pel Liceo e preparatori agli Istituti Militari.

Il Collegio è aperto tutto l'anno. Scuole autunnali per le riparazioni. Retta annua mite con riduzione per i fratelli e per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese. - *Preside Commiss. Cittadino di Vigilanza.* - Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione: **S. Vitale, 56 - BOLOGNA.**

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** il pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

DI FAMA MONDIALE

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente: nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — clorosanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

L'UNICA SPECIALITÀ FARMACEUTICA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO 1898

con la massima onorificenza, ed encomiata dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

NE APPROFITTANO GLI SCIENZIATI

L'illustre Prof. comm. G. ALBINI, Direttore dell'Istituto di Fisiologia della R. Università di Napoli scrive:

Egregio signor G. Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.** *Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, od altra ragione o pretesto. No.., ma al deliberato proposito di provare su* **di me stesso ed a lungo** *il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona* **scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.**

Senza alcun dubbio devo all'ISCHIROGENO *il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 29 gennaio 1895. Devotissimo **G. ALBINI.**

Privativa esclusiva di **G. BATTISTA. Farmacia Inglese Del Cervo**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241 e 242, **Napoli**. — 1 Bott. L. 3, per posta L. 3.80; 4 bott. L. 12 porto pagato, pagamento anticipato. Importante opuscolo si spedisce gratis a richiesta. Vendesi in tutte le Farmacie — **DEPOSITI PRINCIPALI: Roma**, A. Manzoni e C., Società Farmaceutica Romana, Farmacia Scellingo, Farmacia Internazionale Candidi — **Milano**, Cooperativa farmaceutica, Farmacia Zambeletti, Carlo Erba, Paganini, Villani e C., A. Manzoni e C. — **Torino**, R. Farmacia Giordano, G. B. Schiapparelli e figli, Borrelli Pavesio e C. — **Bologna**, Farmacia Zarri — **Genova**, Farmacia Internazionale Moscatelli, Rissotto e Persiani, Bruzza e C. — **Ancona**, R. Farmacia Angiolani, Tedesco e Foligno — **Firenze**, Cesare Pegna e figli, Ferdinando Astorri — **Pavia**, Farmacia Nigra — **Ferrara**, Farmacia Navarra — **Lecce e Taranto**, Olita e Bazzari — **Livorno**, Farmacia Papini — **Palermo**, Farmacia Campisi — **Catania**, Farmacia Cavallaro — **Bari**, Paganini, Villani e C., Monteleone, Lippolis — **Capua**, Fratelli Graniti — **Venezia**, R. Farmacia Zampironi — **Malta**, Farmacia Inglese Mizzi Dott. A. — **Corfù** (Grecia), Farmacia Francese — **Alessandria d'Egitto**, Prof. Casalis — **Port-Said**, Farmacia Papanicolas — **Tunisi**, Farmacia Sinigaglia.

IMPORTANTE: *Tutti i giorni su per i giornali si scrivono cose meravigliose per questa o quell'altra specialità e ciascun autore che crede miglior mezzo di accreditarla e smerciarla che col discreditare la specialità altrui. Ma i pareri degl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a distruggere il fatto: solo l'***ISCHIROGENO***, da un Giurì di Scienziati, fu premiato con la Massima Onorificenza all'Esposizione Generale di Torino 1898.*

Si è pubblicato:

NEL PAESE DI GESÙ

di MATILDE SERAO

Elegantissimo volume di circa 400 pagine lire QUATTRO

In vendita presso tutti i librai

... elettriche [illegible] Pompe, impianti e riparazioni. F.lli G. C. Dalle Molle, fabbricanti di apparati elettrici. Roma, Via Due Macelli [illegible] — Telefono N. 1844

ECONOMICI

Cercansi subito abili montatori elettricisti per impianti interni. Ufficio d'impianti Firenze, via della Pergola 59.

Proprietari, costruttori case, ingegnere militare pensionato, cerca occupazione in Roma, miti pretese. Scrivere R. 10987 Haasenstein e Vogler, Roma.

Tre appartamenti di circa 10 camere rimessi totalmente a nuovo con pavimenti nuovi protipicienti Via delle Colonnette presso San Carlo al Corso con ingresso dal Corso 456. Rivolgersi portiere. c 11496

Cercasi da primaria Casa abile venditore di oggetti artistici ed antichità. Assolutamente necessario conoscere perfettamente l'inglese. Scrivere K 11572 Haasenstein e Vogler, Roma.

Appartamento signorile 15 vani, piano nobile, bagno, gas, campanelli elettrici. Scuderia e rimessa volendo. Soleggiatissimo. Vista magnifica. Affittasi subito. Montebello 72. c 11608

Signora inglese, nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua, metodo pratico, breve, conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R., 40, fermo posta. c11662

English lessons. Corso rapido lingua inglese, impartisce signora veramente inglese. Sistema speciale. Miti condizioni. Scrivere X. 9977 Haasenstein e Vogler, Roma. c 11663

Signori di civile condizione trovano buona pensione presso piccola famiglia tedesca via del Gambero 29, p. 3. c 11427

Pensione famigliare lire 50-60 mensili buonissimo trattamento. Grandissima camera con tre finestre mobiliata e corridoio, libero ingresso, cantone Cappuccini, 30. c 11677

Signorina veneta con buona istruzione e con eccellenti informazioni cerca posto governante. Scrivere V. D., fermo posta Roma. c 11669

Con solo modesto vitto, alloggio, giovine toscano, carattere umilissimo, fatto corso tecnico, cercherebbe impiego pure scrivano, fattore, ecc. Scrivere D. 11211 Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercansi una cucina e due camere, ciascuna ingresso libero, con o senza mobilio. Scrivere Nicola Zorzi, fermo posta, Roma. c 11644

Richiedesi camera ammobiliata, elegante, in casa quieta, entrata a parte, vicinanze Venti Settembre, prezzo giornaliero lire 3.50. Scrivere F. M. 21052 posta restante. c 11658

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. **10** Minimum L. 1

4 Luglio — Tesoro, amore santo! — Ricevetti iersera cartolina di fermattina — Sei buona, sei il mio idolo! — Iersera, stasera impedito — saprai — Stamane attesi fino undici, dopo passai due volte dove scrittomi, poi attesi solito — nulla! — nulla! — Che dolore mi dai! — Almeno vederti! — spero più tardi — attenderò — Amore! vita della mia vita, ti amo da morirne e tu scrivi: *sii mio sempre, per carità!* — Ogni modo attenderò domani solita ora — supplicoti! — Tuo per la vita —

20 Settembre. Tua carissima commossemi profondamente: ogni frase, ogni parola era strazio mio cuore. Pensiero di essere causa tuo soffrire rendemi immensamente triste. Non aspettavami nuova complicazione: coraggio e indifferenza sua presenza. Oggi parto per A... tornerò qui fra tre giorni. Necessario scriverti lungamente: indicami quando potrò senza pericolo. Affettuosissimi. c 11673

Occhioni celesti. Ricevuto. Quale dolcissima emozione! Domani o poi posdomani, 9, ariè là. c 11676

Occhioni neri. Scritto solito spiegando tutto. Ti adoro come sempre. c 11649

Giorno. Adirato tuo silenzio! Così mantieni promesse! Brava. NINO 5813. c 11661

Ugo. Tutti giorni attesoti lunghe ore inutilmente. Sei malato o dimentichi! Non vivo più, straziata angoscia intollerabile, impossibilità domandare notizie, rendemi pazza. Scongiuroti rispondermi subito. Ritirasti lettera 21? Ardentissimi. STELLA. c 11678

Saluto Fava. Grazie ricevuto tua. Saremo là per quell'epoca. Sento morirmi, sono di un umore nero spaventevole. Amami, scrivimi senza timori. Amoti febbrilmente, alla follia. Scrivi subito, attendo ansiosamente. Salutoti; tuo sempre. Hai ricevuto? c 11665

Casino. Sabato 4 novembre vado a B..., se ti sarà possibile, mi farai avere alla posta una lettera al seguente indirizzo: Alpha 10. Cara, quanto bene ti voglio. So che sei ammalata; e che forse andrai sola nella tua balia... Ti amo sempre più. SALUZZO. c 11645

Mammola. Tuoi doni ma più tue lusinghiere, gentissime espressioni, leniromi tristezza penosa. Ringraziati commosso, augurandomi vederti presto. MAMMOLA. c 11652

Orlando. Non so se più preoccuparmi o addolorarmi del silenzio. Oh! quanto quanto soffro! c 11651

I. rl. I nostri atti s'incontrarono quasi mai, però s'incontrarono i nostri pensieri, e forse s'incontrano ancora. Se desiderate sapere di me, scrivetemi direttamente: il mio indirizzo vi è noto. c 11650

Venti. Cambierò prossima quindicina. Invierò periodicamente corrispondenze. Ardo rivederti; trova mezzo, indicandomelo raccomandata. Procura incontrarmi sovente, scrivendomi via, ora. Spesso attenderoti uscita chiesa. Soffro. Adoroti pazzamente. c 11653

Madonnina mia. Proseguito. Sopporto questo dolore fidando nelle promesse! Sii sempre mio angelo consolatore perchè fedelmente ti adora il tuo O O O. c 11656

Ripos. Ansia febbrile attendo tue promettenti notizie, comunicandomi impressioni avversari. Illusi, ricrederannosi constatando amarci indissolubilmente. Saluti. LA. c 11657

N. B. Spedite differenza L. 1.65. H. e V.

Slumber. Anzichè mercoledì, ci rivedremo giovedì dopo le 3 e mezzo. Passa innanzi al solito luogo. c 11666

P. A. P. Cercatati dappertutto! Prego tua cortesia scrivere notizie indirizzo solito. Dimmi potendo con 325 quando verrai n. 20. Saluti carissimi. c 11655

Pinochus. Ricevuta. Grazie. Dimenticarmi di te! Neppure se perdessi la memoria! Vivo perchè ti penso sempre! Prego esser serena. Scrivi dove vuoi. Scrissi altra corrispondenza oltre quella mi dici leggesti. Non cercarla. Inutile dopo questa. c 11667

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: - *13 aprile 1894, Reg. Att. Vol. 71, N. 20, per:*

Perfezionamenti nel processo per l'estrazione e preparazione delle fibre di Rhea e d'altre erbe vegetali fibrose dei sigg. Henry Cecil **FELLOWES**, a Londra, William Robert **CROZIER**, a Londra e Henry **FERGUSON**, a Leytonstone, Contea di Essex (Inghilterra)

Gli inventori sono disposti a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO e C.**

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marche di fabbrica

ROMA — 9, Via Due Macelli — ROMA

SARTORIA FIANO

ROMA } Via Foro Traiano 26, 26A / Borgo Nuovo, 10 - Tritone, 110

Nelle dette sartorie si può avere vestito su misura in tutti i colori o paltò con collo velluto per **L. 45**. Vestito lana con fodere e tagliatura ottima **L. 50**. Fatto un vestito o paltò se non fosse di gusto si restituisce l'importo. Fuori Roma dom. campioni.

VESTITO L. 6

per giovanetto in scevlot lana bleu. Vestiari confezionati per uomo di lana pesante in tutti i colori da L. 10, 11, 12 e più. Paletot su misura, castoro nero, bleu e marrone foderato di flanella con bottoni di madreperla e collo di velluto per L. 15. Per garanzia ai non soddisfatti si restituisce il denaro. Sartoria Centrale, via del Gambero 8-A Roma.

Ovunque lo si chieda si può avere

Il Kalodont di Sarg

9876 M

Il migliore dentifricio ed il più conveniente

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

GELMI e HEER

Milano, Via Bossi, 8

Numeratori per Banche, tipografie, litografie, ecc.

Tagliacarte

Tagliacartoni

Perforatrici

Trancie a dorare

Cataloghi gratis a richiesta.

Con Lire 8 si può fare FORTUNA

interessandosi in una impresa garantita dallo Stato.

Per dettagli e prospetti ufficiali gratuiti dirigersi a **SAMUEL HECKSCHER, SEN.** Banchiere - Amburgo, Germania

Collegio S. Giorgio

ARDENZA - LIVORNO

Diretto dal D.r Pietro Visalli professore nella R. Accademia Navale, Classi elementari, Ginnasio, Scuola Tecnica, Liceo, Istituto Tecnico e Nautico, Scuola di Commercio, Corso preparatorio ai Collegi militari, alla R. Accademia navale ed alla R. Accademia Militare di Torino.

CERCANSI

(in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*

11° REGGIMENTO FANTERIA

Nella musica trovasi vacante posto da **BASSO SI b.**

Il prescelto sarà nominato appuntato; sovrapaga secondo la capacità artistica. Domanda al Comando del Reggimento in Novi Ligure. 11671 T

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & C.ie, Paris. IN TUTTE LE FARMACIE

REUMATISMI

FUCILI

nuovi sistemi

Tutti i fucili della celebre fabbrica d'armi **Ferd. Driessen** a Liegi (Belgio) hanno un tiro lontanissimo, un aggruppamento strettissimo e regolare, tutti vengono garantiti superiori alle armi della concorrenza.

Prezzi ristrettissimi.

FUCILE con elettore spulsando le cartuccie sparate L. 100. Fucile speciale per l'uso delle polveri senza fumo L. 117. — Fucile Hammerless Anson e Deely L. 200. — Domandate franco catalogo splendido.

PREMIATA FABBRICA CASSE-FORTI INCOMBUSTIBILI

Sistemi perfezionati e brevettati

POESIO GIUSEPPE

Torino — Corso Principe Oddone, 19

CATALOGO A RICHIESTA

COLLEGIO CONVITTO DEBARBIERI

GENOVA - Via Palestro, N. 15A - GENOVA

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali

Corso Commerciale e Preparatorio alla Scuola Superiore di Commercio — Corsi preparatorii all'Accademia Navale, alla Scuola Militare di Modena, alla Scuola Macchinisti di Venezia ed ai Collegi Militari. 11494 T

I migliori acquisti in Mobili e tappezzerie tanto di lusso che comuni si fanno sempre ai

Magazzini generali del

MOBILIO

E. ZUCCARI - MILANO, Viale Volta, 10.

Malattie Veneree

di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, goccetta cronica, restringimenti uretrali, bruciori, guarigione garantita in 5 giorni. — Iniezioni o pillole vegetali L. 4. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cura, visite e consultazioni speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 45-46

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati coi **COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT** } Sali Naturali.

SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

Pétrole Figaro

Migliore Rimedio contro la Caduta dei Capelli distruggendone completamente la forfora. In vendita in tutti i magazzini aderenti all'articolo

Con garanzia

Deposito e rappresentanza: Farmacia del Quirinale, Roma, via Quirinale 44.

L. 21 VESTIARIO

su misura di Castorino pura lana, da non confondersi con i vestiti di più basso prezzo. Provate il vestito castorino esaminate fodere e confezioni. Inviate misure e vaglia *D. Marino*, Via Colonna 44, *Roma*.

La CREMA al CIOCCOLATO GIANDUJA

IL

LIQUORE GALLIANO

Specialità della DISTILLERIA ARTURO VACCARI

LIVORNO

sono le più diffuse in tutto il mondo

Grand Prix d'Honneur, Croce e sette medaglie d'oro. Digione, Biarritz (Francia), Gallarate e Genova, 1898-99.

DOMANDATELE AI PRINCIPALI RESTAURANT LIQUORERIE, CAFFÈ, ecc.

GELATINA TERPINOLO

preparata dal Dott. Ercole Scala — Corso Vitt. Em., 113, Roma.

Unico preparato per guarire radicalmente tutte le affezioni catarrali delle vie respiratorie, come Laringiti, Tracheiti, Bronchiti, Broncorrea polmonare, Bronchiettasie, Bronchite fetida, Catarri bronco alveolari, Asma umida, sempre quando è copiosa e difficile l'espettorazione. — Ciascuna bottiglia costa L. 1,50.

LA VERA

ACQUA DICHININA

Antica riputazione sanzionata da un successo universale sempre crescente

IL MIGLIOR TONICO per le cure della testa

DIFFIDARE DELLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

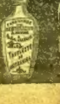
ED. PINAUD

27, Bd de Strasbourg

PARIS

TAVOLETTE DI MICRANINA

Il migliore rimedio contro i mal di testa d'ogni sorta



Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono punite legalmente.